

VITA SOMASCA

DIREZIONE — AMMINISTRAZIONE — REDAZIONE

Via S. Girolamo Emiliani, 26 - 16035 RAPALLO

Edizione per i Religiosi dell'Ordine

Direttore responsabile: GIOVANNI GIGLIOZZI

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 6768 del 1-2-1968

Scuola Tipolitografica "Emiliani" Rapallo - Tel. (0185) 58.272

Con approvazione Ecclesiastica e dell'Ordine

Mensile - n. 5 - Maggio 1981

Sped. abb. postale - gr. III/70

VITA SOMASCA



IL CAPITOLO GENERALE 1981

Rivista dell'Ordine dei Padri Somaschi

FASCICOLO 223

Rivista dell'Ordine dei Padri Somaschi

UFFICIALE DELLA CURIA GENERALIZIA
Piazza Tempio di Diana, 14 - 00153 ROMA

FASCICOLO 223
MAGGIO 1981

SOMMARIO

ATTI DEL CAPITOLO

Indizione del Capitolo Generale Ordinario 1981	Pag. 129
Promulgazione dei Componenti il Capitolo Generale 1981	» 133
Lettera ai Padri Capitolari	» 135
Telegramma del Santo Padre	» 136
Relazione del Padre Generale	» 138
Attività apostoliche somasche	» 164
Diario dei lavori capitolari	» 169
Le elezioni del Capitolo Generale	» 185

IN MEMORIAM

— P. Luigi Landini	» 186
— P. Luigi Nava	» 188

INDIZIONE DEL CAPITOLO GENERALE ORDINARIO 1981

Carissimi Confratelli,

B.D.

vi è appena giunta la mia lettera di comunicazione della chiusura del Capitolo Generale Straordinario, ed eccomi ad indire con la presente il Capitolo Generale Ordinario, avuto il voto del mio Consiglio a norma del n. 270 delle Costituzioni.

Si terrà a Somasca, presso il Centro di Spiritualità ed avrà inizio il giorno 8 febbraio 1981, festa di S. Girolamo nostro Fondatore.

Membri del Capitolo Generale Ordinario 1981

A norma delle Costituzioni (n. 273) e delle modifiche apportate ad esso dal Capitolo Generale del 1975, sono Membri del Capitolo Generale :

- 1 - il Preposito Generale;*
- 2 - il Vicario Generale e gli altri tre Consiglieri Generali;*
- 3 - gli attuali Assistenti Generali;*
- 4 - per ogni Provincia : il Preposito Provinciale e tre Delegati da eleggere tra i Membri della stessa;*
- 5 - per la Viceprovincia di Spagna : il Preposito Vice-Provinciale e un Delegato da eleggere tra i Membri della stessa;*
- 6 - un Delegato delle Case dipendenti direttamente dal Preposito Generale.*

Elezione dei Delegati

La elezione dei Delegati è regolata dai nn. 274 e 275 delle Costituzioni, con le modifiche ad essi apportate dal Capitolo Generale 1975.

La elezione dei Delegati Provinciali avviene nell'ambito della Provincia. Spetta pertanto ai Padri Provinciali preparare le schede, inviarle alle singole Case, comprese quelle dei propri Commissariati, determinare il tempo entro cui le operazioni di voto dovranno essere compiute, eseguire lo spoglio delle schede. Gli stessi Prepositi Provinciali invieranno a questa Curia l'esito delle elezioni entro il 15 novembre p.v., tenendo presente che spetta al Preposito Generale convalidare la elezione dei Delegati e renderne noti i nomi.

Quanto richiesto per le Provincie vale analogamente per la Vice-Provincia di Spagna.

La elezione del Delegato delle Case dipendenti direttamente dal Preposito Generale avviene pure nel modo previsto dai nn. 274 e 275, con la differenza che quanto ivi è detto del Preposito Provinciale e Consiglio deve riferirsi al Preposito Generale e Consiglio.

Data e luogo del Capitolo Generale

Il Capitolo Generale avrà inizio il giorno 8 febbraio 1981, festa di San Girolamo, e si terrà a Somasca nella Casa del Centro di Spiritualità. Data e luogo sono quanto mai significativi: il Capitolo Generale pone sotto la protezione del nostro Santo Fondatore il suo compito di responsabilità e i suoi lavori e nello stesso tempo rinnova l'impegno di ravvivarne lo spirito e la volontà di camminare alla luce del suo carisma.

Compiti del Capitolo Generale

I Compiti del Capitolo Generale sono presentati dal n. 279 delle Costituzioni.

Il Capitolo Generale del 1975 ha rinviato al Capitolo Generale del 1981 la approvazione definitiva del testo delle Costituzioni e Regole. Tale approvazione doveva essere preceduta dal Capitolo Generale Straordinario il quale però — come è noto — ha potuto svolgere soltanto una parte del suo lavoro preparatorio e ha affidato al Consiglio Generale la preparazione della parte restante. Compito preminente del prossimo Capitolo sarà pertanto quello di portare a compimento il lavoro di aggiornamento delle Costituzioni e Regole, chiudendo il periodo di esperimento iniziato dal 1967.

Ciò non esime da quanto vien detto nel n. 279, 3 delle Costituzioni, che cioè il Capitolo Generale deve « esaminare le proposte inviate al Capitolo ». Pertanto invito tutti i Confratelli che lo ritenessero opportuno a far pervenire le loro proposte in Curia Generale entro il 31 dicembre p.v.

Preparazione del Capitolo Generale

Ognuno di noi è ben compreso dall'importanza della celebrazione del Capitolo Generale. Al di là di elementi umani che possono affiorare e che possono portare a volte anche un senso di sfiducia, è indispensabile prendere coscienza che si tratta di un "evento di fede". Non tener presente tale aspetto, significherebbe non valutare in tutta la sua portata e quindi non apprezzare, il dono di Dio.

E' necessario avvertire e favorire l'incidenza straordinaria per i tempi odierni della celebrazione del Capitolo nella storia dell'Ordine e della Chiesa. Ho pubblicato sulla Rivista (fasc. n. 220) alcune riflessioni del Card. Pironio, Prefetto della Sacra Congregazione per i Religiosi, che proprio ci aiutano a cogliere il significato profondo della celebrazione di un Capitolo, nella luce di fede, come evento ecclesiale. Per

primi saranno certamente i Padri Capitolari a dover afferrare il valore di detta celebrazione, ma tutti devono sentirsi coinvolgere, in senso di vera corresponsabilità, di sincero amore alla Madre Congregazione.

Ritorna pertanto attuale l'esortazione di S. Girolamo: « abbiamo fede e speranza in Lui solo! ». E' guardando il Signore che saremo illuminati (cfr. Sal 33, 6), e ritroveremo la fiducia per percorrere il cammino che il Signore vuole che oggi affrontiamo.

E' il momento di ravvivare la nostra preghiera per ottenere una speciale effusione dello Spirito Santo.

Mentre ognuno personalmente deve sentirsi impegnato, comunitariamente si dovranno tenere momenti particolari di preghiera.

Pertanto dispongo che i giorni 8 (data stabilita già come "giornata di preghiera per la Congregazione") e 27 dei prossimi mesi, vengano convenientemente organizzati in modo da richiamare l'attenzione e l'intenzione per la celebrazione del Capitolo. In particolare la Celebrazione Eucaristica abbia luogo con la partecipazione di tutta la Comunità.

Nel periodo che intercorre tra il 1° gennaio ed il 7 febbraio, ogni Padre celebri una S. Messa per il felice esito del Capitolo Generale.

Sia vissuta con fervida devozione e per quanto possibile in forma solenne la novena a S. Girolamo in preparazione alla Sua festa, facendo in modo che vi partecipino anche quanti a noi sono uniti con vincoli di apostolato e di fraterna amicizia.

Il giorno 7 febbraio, vigilia della solennità di S. Girolamo e dell'apertura del Capitolo, sia trascorsa nel digiuno e nella preghiera, come già richiesto dalle stesse Costituzioni.

Non manchino attestati di devozione filiale alla Vergine Santa, specialmente con la recita del S. Rosario. A Maria "Mater misericordiae, vita, dulcedo et spes nostra" affidiamo i lavori del Capitolo Generale.

Vi è poi un impegno di studio per quanto viene presentato in preparazione al Capitolo. Ognuno si senta responsabile e presti con vivo interesse la propria collaborazione. Lo so che a volte può riuscire difficile trovare del tempo per detto studio, dati i molteplici impegni, tuttavia attendiamo con spirito di sacrificio a questo nostro dovere, sentendoci parte viva della nostra Famiglia religiosa.

Disponiamoci, infine, per tutto questo tempo di preparazione, favorendo un clima di serenità, di gioia, veri frutti dello spirito di fede. Siamo infatti in attesa di uno straordinario incontro con il Signore, per cui un momento così ricco di grazia deve trasformarsi per noi in sorgente di letizia spirituale e ben sappiamo come "la gioia del Signore è la nostra forza" (Ne 8, 10).

Da parte mia desidero proprio darne esempio, partecipando a tutti la serenità del mio animo nell'essere "sollevato" dal grave compito di responsabilità affidatomi. Vi invito a ringraziare il Signore che mi ha accompagnato in un periodo così prolungato e difficile del mio mandato e nel Signore ringrazio tutti Voi.

Non manca, rivivendo gli eventi di questi anni trascorsi, un certo senso di smarrimento, ma conforta il pensiero che "bonus est Dominus quaerentibus eum in veritate" (Sal 144). E confido anche nella vostra carità e nella vostra preghiera.

Come S. Girolamo, anzi certamente più di Lui, vien proprio da dire: «el vero è che io son niente . . . ma se la Compagnia starà con Cristo se avrà l'intento . . .» (1^a Lettera).

E permettete una semplice e cordiale raccomandazione: vogliate bene al nuovo Padre Generale; siategli uniti, amatelo nel Signore, comprendetelo, aiutatelo con docilità e disponibilità; possa essere veramente segno effettivo di unione di tutta la nostra Famiglia religiosa.

Con l'augurio che possiate sempre «star forti nella via di Dio, che è AMOR, et UMILTA' con la DEVOZION» (2^a Lettera di San Girolamo) tutti abbraccio e benedico di cuore.

Roma, 27 settembre 1980, Solennità di Maria Madre degli Orfani

in X^o aff.mo

P. Giuseppe Fava crs
Preposito Generale

PROMULGAZIONE DEI COMPONENTI IL CAPITOLO GENERALE 1981

Carissimi Confratelli,

B.D.

a seguito della lettera indirizzata a tutto l'Ordine per l'indizione del prossimo Capitolo Generale, hanno avuto luogo in tutte le Provincie, nella Vice-Provincia di Spagna e nelle Case dipendenti dal Padre Generale le elezioni per i Delegati al Capitolo, a norma del n. 273 delle Costituzioni.

Pervenuto l'esito di dette elezioni, notifico l'elenco dei partecipanti al Capitolo Generale:

- 1 - P. Giuseppe Fava, Preposito Generale
- 2 - P. Pierino Moreno, Vicario Generale
- 3 - P. Carlo Pellegrini, Consigliere Generale
- 4 - P. Luigi Boero, Consigliere Generale
- 5 - P. Stefano Pettoruto, Consigliere Generale
- 6 - P. Saba De Rocco, Assistente Generale
- 7 - P. Giuseppe Boeris, Assistente Generale
- 8 - P. Federico Sangiano, Prep. Prov. America e Messico
- 9 - P. Giuseppe Rossetti, Prep. Prov. Lombardo - Veneto
- 10 - P. Cataldo Campana, Prep. Prov. Romano
- 11 - P. Angelo Montaldo, Prep. Prov. Ligure - Piemontese
- 12 - P. Lorenzo Eula, Vice - Provinciale di Spagna
- 13 - P. Diego Camia, Delegato Prov. Ligure - Piemontese
- 14 - P. Angelo Cossu, Delegato Prov. C.A. e Messico
- 15 - P. Arrigoni Cesare, Delegato Prov. Lombardo - Veneta
- 16 - P. Alberto Busco, Delegato Prov. Romana
- 17 - P. Mario Colombo, Delegato Prov. Lombardo - Veneta
- 18 - P. Luca Negro, Delegato Prov. C.A. e Messico
- 19 - P. Mario Vacca, Delegato Prov. Ligure - Piemontese
- 20 - P. GianMarco Mattei, Delegato Prov. Romana
- 21 - P. Luigi Grimaldi, Delegato Case dip. dal P. Generale
- 22 - P. Vincenzo Gorga, Delegato Prov. Romana
- 23 - P. Luigi Ghezzi, Delegato Prov. Lombardo - Veneta
- 24 - P. Federico Beccaria, Delegato Prov. Ligure - Piemontese
- 25 - P. Leonel Garduño, Delegato Prov. C.A. e Messico
- 26 - P. Joaquin Rodriguez Romero, Delegato Vice - Prov. Spagna.

I suddetti Padri Capitolari sono convocati per il giorno 7 Febbraio 1981, alle ore 18, presso il Centro di Spiritualità di Somasca, sede del Capitolo Generale.

Qualora si rendessero necessarie delle sostituzioni di Delegati, prenderanno parte al Capitolo Generale, a norma del n. 276 delle Costituzioni, i Religiosi che li seguono immediatamente nell'ordine di elezione, e precisamente:

- P. Bianco Renato, per la Prov. Ligure - Piemontese*
- P. Gaetano Di Bari, per la Prov. Romana*
- P. Lorenzo Netto, per la Prov. Lombardo - Veneta*
- P. Aldo Costa, per la Vice - Prov. di Spagna*
- P. Ramiro Nuñez, per la Prov. di C.A. e Messico*
- P. Renato Ciocca, per le Case dip. dal P. Generale.*

Quanti dovranno partecipare al Capitolo avvertano la responsabilità grave del compito loro affidato e si preparino con grande spirito di fede, intensifichino la propria preghiera e l'impegno di studio dei documenti su cui dovranno pronunciarsi.

Tutti però i membri della Congregazione si sentano fraternamente uniti con senso di responsabilità, soprattutto nell'invocare insistentemente dallo Spirito Santo grazie e benedizioni per il felice esito del Capitolo Generale.

Con i più fraterni saluti.

Roma, 27 novembre 1980

in X^o aff.mo

P. Giuseppe Fava crs
Preposito Generale

LETTERA AI PADRI CAPITOLARI

Reverendissimo Padre,

B.D.

come già ho notificato, confermo che V. P. dovrà trovarsi a Somasca, presso il Centro di Spiritualità, per le ore 18 del giorno 7 febbraio p. v.

Alle ore 19 tutti i Padri Capitolari si troveranno in Santuario, dinanzi all'Urna del nostro Santo solennemente esposta, per la celebrazione dei Vespri.

Domenica 8 febbraio, alle ore 8 si terrà nella Cappella del Centro di Spiritualità la celebrazione delle Lodi.

Alle ore 10 ci raccoglieremo in meditazione, ascoltando una riflessione dettata da D. Bruno Maggioni del Seminario Diocesano di Como.

Nel pomeriggio alle ore 15 ci ritroveremo in Santuario per la celebrazione dei Vespri Solenni.

Alle ore 17 avrà luogo, sempre in Santuario, la Concelebrazione Eucaristica, cui seguirà la reposizione dell'Urna di S. Girolamo.

Il poterci trovare a Somasca nel giorno della Solennità del nostro S. Fondatore è certo un gran dono del Signore. Verrà spontaneo rivivere il fervore dei tempi del nostro Noviziato e ravvivare, sull'esempio semplice e genuino dei numerosi e devoti pellegrini, l'amore e la devozione a S. Girolamo. Il clima gioioso, ma tanto ricco di fede, di quel giorno solenne favorirà il raccoglimento e la preghiera. Sarà un momento forte di ricarica spirituale che ci porterà ad iniziare i lavori del Capitolo con le migliori disposizioni.

*La grazia e la pace del Signore sia con tutti noi!
Con fraterno abbraccio.*

Roma, 19 gennaio 1981

in X^o aff.mo

P. Giuseppe Fava crs
Preposito Generale

COMUNICAZIONE: Accogliendo il parere positivo espresso dal Capitolo Generale Straordinario, ho convocato in qualità di esperti i nostri Commissari degli Stati Uniti del Brasile e della Colombia.

TELEGRAMMA DEL SANTO PADRE

SEGRETERIA DI STATO

N. 56945

dal Vaticano, 30 Gennaio 1981

Reverendissimo Padre,

Il Sommo Pontefice ha ricevuto la devota lettera dell'8 gennaio scorso, con la quale Ella ha voluto informarLo dell'imminente inizio del Capitolo Generale di codesta Congregazione, che avrà luogo in Somasca nella ricorrenza della festa liturgica di San Girolamo Emiliani.

Nell'esprimere compiacimento e gratitudine per l'attestato di profonda venerazione, da Lei presentato anche a nome dei Confratelli, Sua Santità desidera altresì formulare l'auspicio che le previste giornate di lavoro costituiscano un'occasione preziosa di riflessione e di slancio apostolico, fondato su una illuminata revisione delle Costituzioni e delle Regole. A tale scopo, il Vicario di Cristo invita tutti i membri dell'Istituto ad una sempre più generosa e fedele dedizione al Signore, il cui appello divino è stato fiduciosamente accolto con la professione dei voti religiosi, ed incoraggia al tempo stesso a sempre nuove iniziative nell'importante campo dell'educazione giovanile.

Invocando la pienezza dei doni celesti, il Santo Padre invia di cuore a Lei ed ai Capitolari la propiziatrice Benedizione Apostolica, che volentieri estende all'intera Famiglia dei Somaschi.

Mi valgo dell'occasione per confermarmi con sensi di religioso ossequio

della Paternità Vostra Rev.ma

Dev.mo nel Signore

† Martinez sost.

Reverendissimo
Padre GIUSEPPE FAVA
Preposito Generale dei Padri Somaschi
ROMA

Il telegramma è la risposta alla seguente lettera indirizzata al Santo Padre dal Preposito Generale :

A Sua Santità GIOVANNI PAOLO II
CITTA' del VATICANO

Roma, 8 Gennaio 1981

Beatissimo Padre,

L'Ordine dei Padri Somaschi si sta preparando nella preghiera e nella riflessione alla celebrazione del proprio Capitolo Generale, che avrà luogo a Somasca e che inizierà il prossimo 8 febbraio, Solennità del Santo Fondatore.

E' tanto spontaneo manifestare in occasione di un evento tanto solenne ed importante i sentimenti di filiale unione a Vostra Santità ed implorare una speciale Benedizione Apostolica.

L'intento principale di detto Capitolo Generale è di terminare il lavoro di revisione delle Costituzioni e Regole, per presentarle all'approvazione della Santa Sede.

I Padri Capitolari si raccoglieranno in Somasca presso il Santuario che custodisce le Reliquie del Fondatore, iniziando nella preghiera e nel raccoglimento il proprio compito di responsabilità nel giorno della Solennità di S. Girolamo Emiliani.

La scelta del luogo e della data vuol essere l'espressione viva della volontà di tutti i Religiosi Somaschi di riscoprire sempre più il carisma del proprio Fondatore, per riviverlo con impegno e fervore di vita consacrata e di azione apostolica nella Chiesa e nel mondo di oggi. Tutto nella luce delle direttive ed esortazioni tanto preziose che ci vengono paternamente e costantemente presentate da Vostra Santità.

Ci voglia benedire, Beatissimo Padre!

Mentre rinnovo la piena unione ed adesione alla Santità Vostra da parte di tutto l'Ordine Somasco, assicuro particolari fervide preghiere per la Sua alta missione di Pastore Supremo della Chiesa.

Con sensi di profonda stima e filiale devozione mi confermo

*della Santità Vostra
dev.mo figlio in Cristo*

P. Giuseppe Fava crs
Preposito Generale

RELAZIONE DEL PADRE GENERALE AL CAPITOLO GENERALE 1981

Premessa

Accingendomi a presentare la Relazione del Sessennio 1975 - 1981, a norma delle Costituzioni (n. 282), ritengo doveroso far presente l'intento voluto nella stesura della stessa Relazione.

Mi propongo infatti, con quanto andrò esponendo, di offrire un quadro, il più completo possibile, della situazione dell'Ordine, alla luce di una esperienza di governo. Cercherò di mettere in risalto quanto può servire ai Padri Capitolari per un approfondito esame dello stato dell'Ordine; esame che dovrebbe portare a delle opportune deliberazioni, che favoriscano un deciso orientamento per la vita e per la missione della nostra Congregazione. Un Capitolo Generale deve avvertire il compito, richiesto dalle stesse Costituzioni (n. 279, Par. 4° e 5°), di dare delle direttive secondo scelte responsabili, tali da promuovere un'azione di governo che risponda al bene dei Religiosi, delle Comunità, delle Istituzioni.

Non si tratta quindi di fermarsi semplicemente a considerare un passato, quanto piuttosto di prendere coscienza, tramite una analisi oggettiva delle situazioni reali, dello stato dell'Ordine, in modo da riprendere con rinnovato impegno il cammino proprio dell'ideale della nostra vocazione somasca e secondo la direzione più rispondente alle esigenze dei tempi nuovi.

E' vero che stiamo svolgendo una revisione di CC. e RR. le quali dovrebbero bastare a offrire ai Membri del Capitolo le possibilità di scelte per i nuovi orientamenti, tuttavia rilievi sulla vita della nostra Famiglia religiosa, frutto di esperienza, possono sempre servire come aiuto per fissare la propria attenzione su particolari problemi.

La Relazione presenta anzitutto dati statistici. Passa poi a dare uno sguardo all'azione di governo secondo le strutture tuttora in atto. Viene quindi esposto lo stato dell'Ordine, rispetto alla vita religiosa e all'attività di apostolato.

* * *

Dati statistici

Religiosi: al presente la nostra Famiglia religiosa risulta così composta:

Padri	296
Chierici Professi solenni	14
Fratelli Professi solenni	34
Chierici Professi semplici	42
Fratelli Professi semplici	3
Novizi	21

410

Vanno tenuti presenti inoltre i nostri Confratelli: il Card. Mario Casariego e Mons. Giovanni Ferro rispettivamente Arcivescovo di Guatemala e Arcivescovo già di Reggio Calabria.

Alcuni nostri Confratelli sono tornati alla Casa del Padre (16 Padri - 2 Chierici - 1 Fratello):

P. Luigi Incitti	anni 66	†	1 - 4 - 1975	Roma
C. Santos Ramos Barbera	» 30	†	4 - 5 - 1975	Guatemala
C. Ricardo Vasquez Cuevas	» 28	†	9 - 5 - 1975	Guatemala
P. Giuseppe Brusa	» 64	†	24 - 7 - 1975	Lecco
P. Antonio Calvi	» 76	†	29 - 9 - 1975	Rapallo
P. Matteo Serra	» 38	†	11 - 12 - 1975	Messico
P. Giacomo Filippo Limido	» 65	†	3 - 2 - 1976	Como
F. Salvatore Castelnuovo	» 84	†	23 - 4 - 1976	Somasca
P. Giov. Battista Pigato	» 66	†	3 - 5 - 1976	Como
P. Michele Rutigliano	» 65	†	10 - 5 - 1976	Martina F.
P. Luigi Cogno	» 77	†	5 - 6 - 1976	Torino
P. Luigi Volpicelli	» 51	†	4 - 3 - 1977	Roma
P. Stefano Turco	» 70	†	5 - 9 - 1977	Genova
P. Luigi Bassignana	» 80	†	29 - 1 - 1978	Rapallo
P. Luigi Laracca	» 66	†	17 - 4 - 1978	Velletri
P. Angelo Silvano	» 67	†	26 - 11 - 1978	Courmayeur
P. Eugenio Rissone	» 99	†	29 - 1 - 1979	Genova
P. Pasquale Salvatore	» 74	†	5 - 3 - 1979	Nemi
P. Pietro Roascio	» 74	†	3 - 8 - 1980	Cuscatlan

Hanno ottenuto l'incardinazione ad experimentum in altre Diocesi quattro Padri. Un Chierico è passato in un'altra Congregazione religiosa. Ha lasciato la vita religiosa e sacerdotale un Padre. Hanno lasciato la vita religiosa: un Chierico Professo solenne - 31 Chierici Professi semplici - un Fratello Professo semplice.

Azione di governo

Revisione delle Costituzioni e Regole

Oggetto di particolare attenzione ed impegno del governo generale in questo sessennio è stato il rispondere al Mandato del Capitolo Generale del 1975, il quale gli aveva affidato il compito di celebrare un Capitolo Generale Straordinario per attuare una revisione definitiva delle CC. e RR. voluta dalla Santa Sede (cfr. "Dichiarazione sulla revisione delle Costituzioni e Regole" - Rivista, fasc. 201).

Detto Capitolo è stato celebrato in due Sessioni: 9 - 21 luglio 1979 a Somasca (Centro di Spiritualità); 16 luglio - 10 agosto 1980 a S. Mauro Torinese (Villa Speranza). Quanto venne approvato è stato presentato a tutta la Congregazione sulla Rivista (fasc. 216 e 220).

La preparazione del Capitolo Generale Straordinario è stata affidata ad una Commissione, secondo le indicazioni della stessa "Dichia-

razione" del Capitolo Generale del '75. Tutto il lavoro di detta preparazione è stato reso noto, e nei criteri di impostazione del lavoro e nelle proposte, sempre attraverso la Rivista dell'Ordine.

Il Capitolo Generale Straordinario non ha potuto portare a termine tutta la revisione delle CC. e RR. ed ha lasciato al presente Capitolo il compito di studiare ed approvare la parte dell'"Apostolato" riguardante i campi della nostra attività apostolica, le "Strutture" e la stesura dei numeri di CC. e RR. della parte già approvata.

Dal Capitolo Generale del '75 era stato anche deciso di costituire una Commissione con il compito di ricerca e valorizzazione degli elementi caratterizzanti la nostra Famiglia religiosa somasca (cfr. "Documento n. 1").

Si è ritenuto opportuno che detta Commissione venisse abbinata alla Commissione preparatoria del Capitolo Straordinario. In effetti questa Commissione ha svolto anche il suddetto compito.

Capitolo Generale

Per quanto riguarda l'azione diretta di governo, va rilevato che il Capitolo Generale, considerato dalle stesse Costituzioni come organo primario di governo dell'Ordine, non ha in realtà potuto rispondere alla sua finalità costituzionale, in quanto da anni ha visto i propri lavori incentrati sull'aggiornamento e revisione delle CC. e RR., svolgendo così un'azione quasi esclusivamente legislativa.

Gli stessi Documenti del Capitolo Generale del '75, pur presentando orientamenti, si sono soffermati ad indicazioni di carattere molto generale. Da sottolineare il fatto che, forse proprio per questo motivo, non sono stati tenuti nella dovuta considerazione e non hanno inciso adeguatamente.

Appare ovvio che per una efficace azione di governo, in modo speciale da parte del P. Generale e Consiglio, ma anche a tutti i livelli, sia necessario che il Capitolo Generale, prenda le necessarie decisioni.

Governo generale

L'azione del governo generale (P. Generale e Consiglio) va vista nel contesto di un esame accurato di tutte le strutture della nostra Congregazione. Ed il presente Capitolo dovrà infatti procedere alla revisione di dette strutture.

Personalmente, in tempi di revisione di CC. e RR., con Capitoli Generali che non hanno preso decisioni e dato precisi orientamenti, con il decentramento spiccato che da tempo è in atto nel nostro Ordine, ho ritenuto opportuno seguire quanto mi è stato suggerito dallo stesso Capitolo Generale del '75, quando ho fatto presente le difficoltà incontrate nel primo sessennio, ossia impegnarmi in un lavoro di animazione, per favorire un clima di dialogo.

Principio base pertanto della mia azione di governo è stato il cercare di vivere il più possibile vicino ai nostri Religiosi, alle nostre

Comunità, alle nostre Istituzioni, per rendermi conto delle situazioni concrete e per svolgere tale lavoro di animazione. Questa attività svolta di presenza o con gli scritti (ho indirizzato 21 lettere a tutto l'Ordine), ha avuto l'intento di affrontare assieme ai Confratelli le varie difficoltà, venutesi a creare nella nostra Famiglia religiosa in questi tempi resi difficili anche dalla necessità di dare una risposta alle esigenze del "rinnovamento" voluto dal Concilio.

In particolare ho atteso a tale compito di animazione mediante la Sacra Visita, iniziata il 22 novembre 1976 e terminata il 15 giugno dell' '80 (sia pure condotta con intervalli di sospensione). La prolungata presenza nelle Case, anche per quanto riguarda il modo di condurre la Visita, mi è stata suggerita da una inchiesta svolta tra i Confratelli. Ritengo di far presente in merito due osservazioni: in primo luogo la Visita, nella forma in cui è stata compiuta, se è stata necessaria per il motivo che ho presentato, penso non possa rientrare nella prassi ordinaria di un Padre Generale, sia per il tempo che essa comporta portando come conseguenza di non potersi sufficientemente dedicare all'esame e soluzione dei vari problemi della Congregazione, sia per il logorio di energie che essa richiede, sia anche perché, pur essendo un momento interessante e proficuo, rimane sempre un momento isolato, per cui non sempre si raggiunge l'intento auspicato. In secondo luogo, come scrivevo nella stessa lettera di indizione della S. Visita, per un vero lavoro di rinnovamento non è sufficiente una presenza, sia pure straordinaria del P. Generale, bensì è indispensabile che le Comunità stesse continuino a promuovere il proprio cammino, specie per quanto riguarda gli aspetti di formazione permanente e di revisione di vita.

Ho pure potuto sperimentare, sempre su suggerimento di Confratelli, una iniziativa che penso sia risultata positiva, quale la predicazione di un Corso di SS. Esercizi spirituali in forma appropriata per i nostri Religiosi (Villa Speranza, 30 giugno - 5 luglio 1980).

Da quanto ho fatto presente viene di conseguenza che, per quanto riguarda l'azione di governo del P. Generale, ne ha risentito l'azione diretta, sia nella "messa a fuoco" dei problemi di carattere generale, sia nei relativi interventi.

Con il mio Consiglio è stata svolta piuttosto un'azione di verifica e di vigilanza. Sono stati tenuti 102 Consigli Generalizi.

Ci si chiede, tra l'altro, se sia necessario che il P. Generale e Consiglio debbano entrare in tutta quell'azione di vigilanza espressa con ratifiche, ecc., quale è prevista dalle attuali Costituzioni.

Non è mancato tuttavia l'apporto del Consiglio Generale nell'affrontare situazioni concrete e nel dare opportune indicazioni.

E' necessario fare in modo che i Consiglieri Generali, dovendo svolgere un compito di grave responsabilità, possano avere una visione chiara dei problemi che devono esaminare e su cui devono pronunciarsi. A questo problema si connette quello che riguarda le mansioni degli Officiali Generali, i quali devono avere una preparazione ed una esperienza tale da favorire, con la loro competenza tecnica, l'azione di governo del P. Generale e Consiglio.

Di qui appare evidente la necessità di chiarire il concetto di Curia Generale.

Il Capitolo Generale del '75 aveva demandato al P. Generale e Consiglio "lo studio e la soluzione della Curia Generale: funzione, sede, costo" (Documento n. 6).

In realtà il problema è emerso più volte, soprattutto come ricerca di una sede propria da acquistare. Per evitare il rischio di acquisto di immobili non rispondenti alle reali esigenze, si è finito per soprassedere alle offerte varie che si sono presentate, mirando a definire prima il concetto di Curia e la sua funzione nella nostra Congregazione: quali persone vi debbano risiedere, quali i compiti che esse devono assolvere, a quali esigenze far fronte.

Il lavoro stesso di revisione delle CC. e RR. che ci accingiamo a condurre a termine, favorirà l'approfondimento di questo problema.

Per un'azione sempre più efficace del governo generale le Costituzioni suggeriscono anche incontri del P. Generale e Consiglio con i Padri Provinciali e Consigli.

Per quanto riguarda il Consiglio Generale allargato ai Padri Provinciali, esso dovrebbe esser visto come un organo di governo, che favorisca un'intesa concordata tra il governo generale ed i governi provinciali. Però così come è previsto dalle Costituzioni attuali, sia quanto alla convocazione, solo "per la trattazione di questioni di particolare importanza" (n. 315), sia quanto alle competenze, non appare adeguato a raggiungere il suddetto scopo. Ne sono stati tenuti 15. In genere hanno svolto un lavoro di preparazione per il Capitolo Generale Straordinario e per il Capitolo attuale.

Governo Provinciale

Per quanto riguarda i Capitoli Provinciali, dobbiamo prendere atto, quasi di riflesso di quanto osservato per i Capitoli Generali, che sono stati impostati e condotti con carattere piuttosto di studio e limitati alla funzione consultiva. Né del resto risultano chiare le competenze del Capitolo Provinciale, al di fuori delle elezioni. Mancando perciò deliberazioni precise, è stato sempre demandato al governo provinciale il prendere secondo i casi le varie decisioni, sulla base, al massimo, di "mozioni" o di "voti". Occorre pertanto chiarire anche la funzione dei Capitoli Provinciali. Naturalmente si dovrà attendere ad una adeguata preparazione del Capitolo Provinciale, in modo che raggiunga la finalità proposta e che i partecipanti al Capitolo si sentano veri responsabili della vita della Provincia.

In alcuni dei Capitoli Provinciali celebrati, sono state sollevate questioni anche riguardo alla procedura degli stessi.

L'azione diretta di governo della Provincia viene svolta dal P. Provinciale e Consiglio. Una certa autonomia delle Provincie porta a programmare e verificare le situazioni nell'ambito delle rispettive Provincie, non tenendo sempre presente la visione globale di tutta la Congregazione. Al di là delle intenzioni e della buona volontà, risultano perciò alcune divergenze con il governo centrale nell'impostazione e nello sviluppo d'azione.

I Consiglieri Provinciali attendono con il P. Provinciale allo studio ed alla soluzione dei problemi della Provincia. I Consigli sono tenuti regolarmente e con frequenza. Nella pratica si avverte la difficoltà di affrontare adeguatamente i vari problemi, dato che i Consiglieri si trovano normalmente lontani dalla Curia provinciale impegnati e preoccupati per le attività delle loro rispettive Case. E' un problema di non facile soluzione: tuttavia ritengo vada affrontato opportunamente.

Anche gli Officiali Provinciali, analogamente a quelli Generali, devono avere una buona esperienza nel loro settore, affinché sappiano collaborare nel modo migliore con i rispettivi Padri Provinciali.

Appare evidente come anche per il governo provinciale occorra affrontare il problema di una Curia funzionale.

In merito alla Visita dei Padri Provinciali alle Case della Provincia, pur lasciando ad ogni P. Provinciale piena libertà, ho ritenuto opportuno suggerire di sostituirla con una presenza più frequente nelle Comunità. In effetti trovo più conveniente in questi tempi che presentano sempre situazioni nuove e problematiche preoccupanti, che il P. Provinciale, più che una Visita formale nel triennio, debba star vicino ai Religiosi ed alle Comunità per esaminare da vicino ed intervenire su quanto è ritenuto utile, necessario, urgente.

Rapporto tra Provincie

Un problema di primaria importanza è il rapporto tra le varie Provincie, problema che va visto nella luce di quella unione che è una caratteristica della nostra Famiglia religiosa.

Premesso, come più volte ho sottolineato, che affettivamente noi ci sentiamo una cosa sola e ci vogliamo bene come fratelli, è doveroso constatare pure che sul piano effettivo difficilmente si riesce a realizzare quella collaborazione che dovrebbe manifestare tutta l'unità desiderata.

I rapporti tra le Provincie sono scarsi e marginali. Rimanendo ogni Provincia impegnata a risolvere i propri problemi, si finisce col giungere ad un certo isolamento. Scarseggiano le reciproche informazioni, riesce difficile il vicendevole aiuto con scambio di Religiosi e di mezzi, si partecipa meno alle rispettive vicende ed all'analisi dei problemi di comune interesse.

Bisogna trovare il modo di costruire e mantenere una unione anche effettiva. Sarà compito del governo generale di creare rapporti concreti con una azione di stimolo, di interesse, di animazione; sarà opportuno favorire rapporti vari, specie informali, tra gli stessi Padri Provinciali.

In particolare è stato avvertito l'isolamento da parte della Provincia di C.A. e Messico. Le difficoltà non mancano, specie dovute alle distanze. E' stata anche raramente possibile la presenza del P. Provinciale di C.A. o di un suo Consigliere ai Consigli Generali allargati.

Rimane poi ancora aperto il problema, già presentato dalla suddetta Provincia al Capitolo Generale del '75, ossia la difficoltà di governo di una Provincia tanto ampia (comprendente tutto il Centro Ame-

rica ed il Messico) e la richiesta di particolari strutture che tenessero conto di questo problema.

Vice - Provincia

La Vice - Provincia di Spagna ha percorso un cammino di sei anni. Ardore apostolico ed anche impegno di vita religiosa aprono l'animo alla speranza. Non sono mancate e non mancano difficoltà, dato il vasto campo di attività e la scarsità di Religiosi. Soprattutto queste sono state avvertite nella cura delle vocazioni per mancanza di personale preparato.

Alla luce delle esperienze di questi anni è in atto la revisione dello Statuto. In particolare occorrerà precisare bene i rapporti con la Provincia Madre.

Commissariati

Abbiamo i Commissariati degli Stati Uniti, del Brasile e della Colombia.

Contano ormai vari anni di vita e bisogna dare atto che i Religiosi che vi hanno lavorato e vi lavorano sono ammirevoli per la loro dedizione e lo spirito di sacrificio.

Lo sviluppo di detti Commissariati, specie in rapporto al problema vocazionale, ha risentito delle situazioni difficili di questi tempi, cosa del resto avvertita in tutto l'Ordine.

Problema che preoccupa è l'insufficienza del personale, per cui riesce difficile promuovere decisamente un proprio cammino.

Bisogna dire che i Commissariati sono stati oggetto di attenzione e cura da parte delle rispettive Provincie. Ma essi non hanno trovato ancora una propria fisionomia. Sembra necessario che debbano impostare e sviluppare più direttamente la loro attività, sia pure alla luce delle direttive generali e provinciali. Ma per poter ottenere questo, devono essere messi in grado di farlo. Otterrebbero allora un esito più positivo anche le Visite del P. Generale e dei Padri Provinciali.

E' mancato il periodico invio delle richieste relazioni semestrali.

" Mutuae relationes "

E' doveroso un cenno riguardo al nostro inserimento nelle Chiese locali. Il Documento della Santa Sede " Mutuae relationes " precisa il significato della presenza dei Religiosi nell'ambito della Chiesa locale, quale testimonianza di valori di vita religiosa, caratterizzata dal carisma del proprio Istituto e non come semplice realizzazione di attività apostoliche.

Va notato in proposito che lo stesso Documento mette ripetutamente in evidenza che le scelte fondamentali in proposito sono oggetto

di trattative tra i Vescovi ed i Superiori Maggiori, non quindi a livello locale e tanto meno personale.

Il Documento deve essere fatto argomento di uno studio approfondito.

Devo dare atto che tutti i Vescovi (e li ho avvicinati personalmente) apprezzano e ammirano l'opera svolta dai nostri Religiosi e in realtà le nostre Comunità cercano con la prestazione e la collaborazione di sentirsi parte viva nella Chiesa locale. Va inoltre osservato che in genere i Pastori delle Diocesi non valutano e non favoriscono la nostra presenza specifica di Somaschi, ma si soffermano sul semplice apporto che la nostra azione può dare all'attività pastorale.

Vita Religiosa

Mi sembra doveroso premettere che, presentando le osservazioni sul modo di vivere la vita religiosa nel nostro Ordine, verrà spontaneo soffermarsi sugli aspetti negativi e su alcune carenze che si avvertono nella nostra Famiglia religiosa. D'altra parte una presentazione deve segnalare anche queste situazioni, proprio perché il Capitolo Generale è il luogo più opportuno perché di esse si raggiunga una visione oggettiva e si possano decidere gli interventi atti ad avviare a quanto non risponde al nostro stile di vita religiosa somasca. Questo non vuol dire che, insieme, non vi siano anche tanti aspetti positivi, dei quali dobbiamo ringraziare il Signore.

Va inoltre tenuto presente che, benché le osservazioni abbiano carattere generale, non intendo dire che valgono per tutti i Religiosi e per tutte le Comunità e tanto meno vogliono giudicare singole Comunità.

Desidero anzitutto dare atto, come già ho avuto occasione di fare al termine della S. Visita, che da parte dei nostri Religiosi e delle nostre Comunità vi è impegno nel vivere l'ideale della nostra vocazione somasca. Si avverte una incoraggiante sensibilità nei nostri Confratelli dinanzi ai valori della vita religiosa e, insieme, non mancano fermenti che aprono l'animo alla speranza.

Bisogna però dire anche che ci troviamo ancora in clima di trasformazione e di cambiamenti nella Chiesa e nella società. Non sono ancora ben compresi i concetti di persona e di rapporto personale, di esercizio di autorità, di comunità, di partecipazione al governo. Sono tutti temi che sottendono una problematica complessa ed in continua evoluzione, per cui i tempi attuali presentano atteggiamenti assai differenti del passato. Riflessi di tutto ciò affiorano anche in alcune nostre Comunità, specie dove si trovano i Religiosi di diversa età, mentalità, preparazione. Esistono in effetti delle Comunità dove vengono a crearsi difficoltà concrete proprio in merito all'interpretazione di concetti di vita religiosa. Alcune di tali tensioni vengono superate con buona volontà e con un lodevole esercizio di virtù, però di fatto tolgono la serenità dell'ambiente e quindi anche la possibilità di un doveroso dialogo fraterno.

Come ho sempre insistito, ritengo che vada sottolineato in tutta la sua forza l'impegno di consacrazione a Dio esigito dalla chiamata del Signore e dalla testimonianza di santità che la Chiesa domanda ai Religiosi nel mondo d'oggi.

Primo mezzo, personale e comunitario, da suggerire per un fervore di vita consacrata, secondo lo spirito del S. Fondatore, vedo il recupero del **valore delle Costituzioni e Regole**, le quali costituiscono il "codice di vita" che ci siamo impegnati ad osservare nel giorno della nostra Professione religiosa.

Il senso di indifferenza circa il valore delle norme, emerso negli scorsi anni, persiste tuttora e influisce negativamente sull'osservanza di quanto le CC. e RR. stabiliscono. Il pericolo è l'impovertimento del Religioso e la disgregazione della Congregazione. Essendo ormai conclusa la revisione delle CC. e RR. voluta dal Concilio, si richiede l'umiltà di metterci nell'atteggiamento del novizio che cerca sinceramente di dare una risposta a Dio secondo la vocazione della Famiglia di cui fa parte.

E' compito del Capitolo Generale pertanto dare i suggerimenti e proporre le iniziative per una azione efficace che ci aiuti ad approfondire, assimilare, tradurre in vita le CC. e RR.

Osservanza dei Voti

Avremo come conseguenza un rinnovato fervore nell'osservanza dei Voti. Le CC. e RR. si soffermano su indicazioni chiare che mettono in evidenza quanto è specifico del Religioso somasco nel seguire i consigli evangelici.

Per la *povertà* occorre rivedere concretamente il nostro stile di vita alla luce dell'esempio di S. Girolamo e delle nostre origini, in modo che anche nelle forme esterne la nostra povertà risulti una testimonianza di spirito rispondente alla povertà e semplicità evangelica.

Ho avuto modo di richiamare, anche nelle lettere indirizzate all'Ordine, la necessità di una responsabile osservanza delle "Norme di Amministrazione", le quali regolano nella dovuta dipendenza quanto concerne l'amministrazione dei beni della nostra Famiglia religiosa. E' necessario inoltre richiamare la fedeltà al principio fondamentale della povertà religiosa, che comporta il "mettere in comune" sempre quanto ogni Religioso riceve per qualunque titolo. Va regolato, sempre secondo i principi della povertà religiosa e secondo le disposizioni delle CC. e RR., l'uso dei mezzi audiovisivi, di comunicazione e di trasporto. Abusi in merito non mancano e sono motivo di disagio e di malcontento.

Riguardo al voto di *castità* ritengo che si debba insistere su quei mezzi di asceti personale e comunitaria che le CC. e RR. presentano. Soffermarci maggiormente sulla considerazione degli aspetti positivi della castità, non esime dalla vigilanza e dalla sensibilità su quanto può creare difficoltà e pericoli per questo voto, che deve talmente illuminare la nostra vita da testimoniare che "vivendo nel mondo, non siamo del mondo".

Questa vigilanza e sensibilità devono portarci ad essere decisi ad evitare spettacoli che non si addicono a Religiosi e l'uso incontrollato e indiscriminato dei mezzi audiovisivi, nel creare, per un malinteso intento di aprire le nostre Comunità, consuetudini non rispondenti al riserbo richiesto dai nostri ambienti.

In merito all'*obbedienza* (tema che riprenderò nel discorso sulla vita comunitaria) ritengo di dover sottolineare la necessità di reagire ad una notevole tendenza all'individualismo, che appellandosi ad errati concetti di personalità, in pratica conduce a posizioni di indipendenza rispetto all'autorità. E' un voto, la cui fedele osservanza deve riemergere con tutta la sua forza proprio nei nostri tempi, contrassegnati dalla ricerca di sfrenata libertà, approfondendo la convinzione che il Religioso si è posto liberamente alla sequela di Cristo, "obbediente fino alla morte".

Vita di preghiera

Sappiamo tutti che la fonte alla quale dobbiamo attingere le risorse per favorire la fedeltà agli impegni della nostra consacrazione religiosa è l'unione con Dio. Tale unione si realizza nella vita di preghiera. Proprio sulla preghiera penso di aver posto maggiormente l'accento durante il mio mandato. Anche come frutto della S. Visita ho auspicato un risveglio di preghiera, una esigenza di dimensione contemplativa, proprio perché nell'aiuto di Dio un Religioso, come una Comunità, ritrovano il cammino sicuro verso la perfezione.

Bisogna dare atto che le Comunità in genere si sono impegnate a trovare i momenti di incontro per la preghiera liturgica e comunitaria. Ritengo tuttavia che manchi ancora, nella programmazione concordata comunitariamente, una scelta adeguata e impegnativa per il tempo di preghiera. Occorrerebbe pure che detta preghiera venisse ravvivata ed animata in modo che tempi così preziosi per l'unione degli animi nella carità di Cristo vengano convenientemente arricchiti.

Per quanto riguarda la preghiera personale di solito vien fatto presente la mancanza di tempo, data l'intensa attività di apostolato. E' un problema da prendere in considerazione ed è anche connesso con l'esigenza di creare ampi spazi di silenzio e di solitudine, quali insistentemente vengono richiamati e richiesti dai Documenti della Chiesa e dal Santo Padre. Al ritmo della vita odierna occorre contrapporre tempi più prolungati di raccoglimento e di preghiera. In questo senso vanno considerati e promossi i giorni di Ritiro e i Santi Esercizi. Per quanto riguarda questi ultimi bisogna dare atto che si è notata una buona ripresa, mentre per i giorni di Ritiro si deve rilevare una preoccupante lacuna. Si tratta di tempi di ricarica spirituale indispensabili e che non possono essere sostituiti con altre forme di incontri, di convegni, di convivenze, ecc.

Lodevoli sono le iniziative di Ritiri intercomunitari.

L'opportunità di Ritiri ed Esercizi Spirituali intercomunitari ed interprovinciali sia tenuta presente anche in merito a quanto ho sottolineato per assimilare e tradurre in vita le CC. e RR.

Per quanto riguarda la vita comunitaria bisogna dire che se ne parla molto, ma in pratica rimangono non poche difficoltà per una reciproca accettazione ed integrazione.

I nuovi criteri di vita comunitaria non sono interpretati da tutti alla stessa maniera. Vien da pensare che si apprezzi il valore della Comunità, ma in quanto possa servire a realizzare le proprie attitudini e propensioni. Bisogna recuperare il fondamentale principio di donazione ai fratelli, di amore semplice e cordiale, per cui ognuno si sente parte viva e responsabile nella Comunità. Solo allora si potrà parlare di comunione di vita, di dialogo fraterno.

Alla luce di esperienze concrete ritengo che si debba insistere sui mezzi suggeriti dalle CC. e RR., in particolare sui Capitoli formativi, organizzativi, di studio, presentati e condotti in modo da favorire un senso responsabile di partecipazione e corresponsabilità da parte di tutti i Religiosi. E' in essi infatti che, procedendo ad una doverosa programmazione e verifica dei vari aspetti della propria vita religiosa, tutti devono avvertire la possibilità e la necessità di camminare assieme in un cuor solo ed un'anima sola.

Va dato atto che i Capitoli organizzativi in genere sono tenuti, anche se nell'impostazione lasciano talora a desiderare. Riguardo ai Capitoli formativi e di studio occorre un deciso intervento perché sovente vengono tralasciati.

Una cosa importante più volte richiamata è la necessità di ben precisare nella Comunità i ruoli dei singoli Religiosi, in modo che ognuno si senta responsabile per il suo compito specifico e nello stesso tempo si possano armonizzare gli intenti nel progetto comunitario.

Si nota anche una qualche tendenza a venir meno alla fedeltà e all'impegno costante nella propria mansione, lasciandosi attirare da altre attività che, sia pure svolte a fin di bene, creano disagi nella Comunità. Può essere cosa lodevole intraprendere iniziative di apostolato sia pure al di fuori del campo di attività, a cui attende la Comunità, ma, come è stabilito dalle Regole, i singoli casi vanno considerati opportunamente.

Si innesta nel discorso comunitario un problema che va considerato seriamente: *la figura del Superiore*, il servizio di autorità del Superiore.

E' vero che si può notare una certa insicurezza da parte dei Superiori, in quanto si trovano a svolgere il loro compito dinanzi a concezioni e prassi nuove di autorità e di comunità. Va pure osservato che i Superiori sono sovente assorbiti da un'attività intensa, la quale non offre loro tutto il tempo necessario per seguire da vicino la Comunità.

D'altra parte però va pure tenuto presente che è diminuito quell'atteggiamento di docilità e di semplice disponibilità verso i Superiori, che rendeva più facile e più pronto accettare le loro disposizioni. A volte anzi non manca qualche atteggiamento poco consoni allo spirito di umiltà e di obbedienza, come pure non manca qualche tendenza a far trovare il Superiore dinanzi al fatto compiuto.

E' una occasione buona riprendere il discorso del rapporto Superiore e Comunità per compiere una verifica dello stile della nostra vita comunitaria. Si tratta di fare in modo che il Superiore attenda con coraggio e dedizione a favorire il cammino dei propri Confratelli e che i Religiosi avvertano con spirito soprannaturale il loro rapporto con l'autorità.

Bisogna umilmente riconoscere che qualche defezione si è verificata proprio per una mancanza di ordine e di regolarità e per uno scarso clima di famiglia nelle nostre Comunità.

Rapporto tra vita religiosa e attività apostolica

Una situazione che viene avanzata e talora considerata come determinante per la serenità delle Comunità è una certa tensione che viene avvertita tra vita religiosa e attività di apostolato. Esistono al riguardo situazioni opposte e con caratteristiche opposte: lavoro eccessivo e crisi di occupazione.

Occorre ristabilire nella nostra convinzione la vera gerarchia di valori, perché risulti poi spontaneo a ciascuno e alle Comunità programmare la vita con equilibrio, integrando le esigenze dello spirito con quelle dell'apostolato. Bisogna ammettere che oggi in genere prevale la tendenza a realizzare se stessi attraverso l'attività, la quale offre certamente maggiori ed immediate soddisfazioni.

Si ricollega con questa situazione anche il discorso, emerso più volte, circa il rapporto tra lo sviluppo delle nostre Istituzioni e le nostre reali possibilità; il discorso cioè di un eventuale ridimensionamento delle nostre opere. Il problema esiste oggi per tutte le Congregazioni religiose. Ci si trova infatti in tempi diversi, con esigenze nuove, con un problema vocazionale preoccupante. Sembra ovvio il doverlo affrontare anche nel nostro Ordine, specie per qualche Provincia.

Bisogna in proposito fare delle nostre considerazioni con responsabilità, evitando una non sempre avveduta e sfiduciata tendenza a smobilizzare, ma anche di soffermarsi semplicemente sull'aspetto mortificante, che vede quasi la rinuncia ad una missione cui si vien meno per sfiducia o per mancanza di buona volontà. E' comunque necessario che queste decisioni seguano un responsabile esame a livello di Congregazione.

Formazione

Cura delle vocazioni

La panoramica sulla vita religiosa, come l'ho presentata, sottolineando problemi particolari meritevoli di attenzione, porta a chiederci, come spontanea conseguenza, in quale modo viene impostato il lavoro formativo dei nostri giovani.

Non mancano ragazzi e giovani che avvertono la chiamata del Signore, ma quanti rispondono? quanti perseverano? come si preparano

alle scelte, alla vita di domani? E non è questione di rimandare semplicemente il problema ai responsabili delle Case di formazione. Tutti siamo coinvolti.

Le Costituzioni sono esplicite e si soffermano ad illustrare adeguatamente l'impegnativo lavoro della "cura delle vocazioni". Devo dare atto che in ogni Provincia il problema è sentito e seguito con attenzione. Vi sono animatori vocazionali, che promuovono iniziative; in particolare vanno segnalati i Campi - Scuola, impostati e condotti con criteri validi. I risultati non appaiono adeguati, ma occorre tener presente il contesto attuale della famiglia e della società. E' necessario anche ammettere che non appare tutta la sensibilità desiderata da parte di tutti i Religiosi.

Ogni Comunità deve sentirsi "Centro vocazionale". E tale può essere, se presenta una forte testimonianza di vita religiosa somasca e se si impegna nella preghiera per le vocazioni. Su quest'ultimo aspetto è necessario insistere ed intervenire, convinti che la vocazione è un " dono " elargito dal " Padrone della messe ".

In questi anni è mancata l'azione del Promotore Generale. Eppure questo incarico, come richiesto dalle Costituzioni, è indispensabile. Sarà necessario precisare il suo compito sul piano pratico, specialmente quanto ai rapporti con le Province e le Comunità.

Seminario minore

In questi ultimi anni, alla luce dei documenti della Santa Sede, delle Conferenze Episcopali, delle nostre esperienze e di quelle di altri Istituti religiosi, ci si è orientati a riprendere il lavoro formativo dei ragazzi che presentano eventuali segni di vocazione nel Seminario minore. In questo senso si è espresso anche il Capitolo Generale Straordinario per la revisione delle nostre Costituzioni.

Non si tratta di fermarsi sul nome, ma sulla fisionomia che si vuole dare al Seminario minore. Posto il principio che il Signore chiama ad ogni età, è ovvio che i ragazzi, i quali presentano elementi tali da far pensare ad un probabile germe vocazionale, vengano seguiti in un ambiente sereno ed aperto, su un piano umano - cristiano, in modo che siano facilitati nello scoprire, per quanto possibile, la propria vocazione.

Trovo che i responsabili dei Seminari minori agiscono secondo criteri formativi validi, sia pure rapportati ai diversi ambienti; soprattutto è motivo di grande speranza il constatare che essi attendono al loro lavoro vocazionale con convinzione.

Probandato

Come è ribadito dalle Costituzioni, il Probandato va considerato un tempo forte di prova da parte del giovane, il quale deve scegliere di entrare nel Noviziato, dove " ha inizio la vita della Congregazione ".

Il compito pertanto dei responsabili del Probandato è di condurre il giovane, con l'adeguata impostazione dell'ambiente formativo, ad approfondire ed a vivere valori di vita cristiana, favorendo una doverosa disciplina ascetica, in modo che il giovane giunga ad una scelta libera e consapevole in vista della consacrazione di domani. Solo dove il P. Maestro potrà far leva su una disponibilità al lavoro formativo, il Noviziato potrà essere un tempo valido e positivo.

Ritengo che oggi nei Probandati vi siano buoni orientamenti e si stia facendo progresso nel suddetto lavoro formativo; occorre perseverare e migliorare. Un suggerimento quanto mai opportuno, e a volte sperimentato, è che i Probandi possano avvicinare già durante il periodo di Probandato il P. Maestro di Noviziato.

Noviziato

Nei nostri Noviziati i Padri Maestri hanno svolto e svolgono il loro difficile compito con senso di responsabilità. Talora hanno dovuto dedicare molta parte dell'anno di Noviziato al recupero di valori di vita cristiana, non riuscendo così ad attendere in modo sufficiente all'approfondimento dei principi e dei valori della vita religiosa. Ritengo di dover sottolineare che nel periodo di Noviziato è essenziale il tempo dedicato all'impegno di vita contemplativa, come è stato richiamato anche ultimamente dalla S. Sede, per cui l'attività di apostolato deve rimanere sporadica e limitata.

Vedo due problemi pratici da affrontare nel Noviziato, che sono previsti anche dalle Costituzioni: il rapporto tra il Noviziato e la Comunità in cui i Novizi vivono — la collaborazione con il P. Maestro di Religiosi particolarmente esperti. In Brasile è stato fatto l'esperimento, richiesto da situazioni contingenti, di inserire i nostri Novizi nel Noviziato di un'altra Congregazione religiosa : i Padri Scalabriniani.

Post - Noviziato

E' un periodo molto importante e delicato nel curriculum formativo dei nostri giovani, come essi stessi avvertono e come indica l'esperienza dei responsabili della formazione. Si tratta di continuare il lavoro formativo iniziato nel Noviziato, che rimane un ambiente con carattere straordinario, nelle situazioni normali della vita in tutti i suoi aspetti: rapporti comunitari, impegni, attività varie. Si tratta cioè di riportare alla realtà quotidiana i principi di vita religiosa acquisiti nel Noviziato. Come è richiesto dalle Costituzioni, sono necessari ambienti e responsabili che garantiscano la continuità della formazione.

Il Consiglio Generale allargato ai Padri Provinciali (23 - 5 - 1978) ha stabilito che almeno a livello di Provincia i Religiosi, dopo il Noviziato, siano riuniti per un periodo di due anni in una Casa appositamente scelta.

Quando il numero di detti Religiosi fosse esiguo, e tale è la nostra situazione attuale, alcune Province potrebbero studiare la possibilità di

riunirli, con il vantaggio di un medesimo indirizzo di formazione e di un minore impiego di personale e di mezzi.

Il curriculum degli studi filosofici - teologici è determinato dalla S. Sede. I Chierici teologi sono attualmente radunati negli Studentati e, anche se si avvertono ancora difficoltà di impostazione, dobbiamo rilevare che i rispettivi ambienti sono più sereni ed impegnati.

Per quanto riguarda il curriculum di formazione si tiene presente in primo luogo quanto può favorire la preparazione più rispondente dei Religiosi, adeguandolo alle esigenze di una formazione personale. L'esperienza stessa insegna che, al di là dell'interesse per l'impostazione degli studi, oggetto di preoccupazione da parte dei Chierici è soprattutto che l'ambiente della Casa religiosa favorisca una buona formazione.

Un aspetto da sottolineare è che, essendo i nostri Chierici dei Religiosi e non semplici seminaristi, la loro permanenza durante il periodo formativo nelle Case apposite deve essere considerata non come semplice residenza in sedi idonee per attendere agli studi, ma come l'inserimento in una Comunità vera e propria, in cui sono parte viva e responsabile a tutti gli effetti.

In questi anni si sono avute particolari difficoltà nello Studentato della Provincia di C.A. e Messico. Si è giunti alla determinazione di distribuire i Chierici in diverse Case secondo le rispettive Nazioni. Si è trattato però di una soluzione provvisoria ed è già allo studio il progetto di riunirli nuovamente. Vanno tenute presenti in questo caso le condizioni socio-politiche di quelle Nazioni, le quali comportano riflessi non indifferenti anche sugli ambienti dei Seminari e delle Università.

Difficoltà, sempre in tema di post-Noviziato, si sono avute anche nella Vice Provincia di Spagna. Anche qui ha influito l'evoluzione socio-politica, come pure gli ambienti di studio incontrati dai nostri giovani Religiosi. La cura attenta dei responsabili sta cercando ora di favorire un clima di serenità e di impegno sempre più rispondente ad un efficace lavoro formativo.

Problema non semplice è quello della preparazione dei responsabili delle Case di formazione. E' un problema che deve essere seriamente portato a soluzione con la collaborazione doverosa di tutti.

Anche il periodo del Diaconato merita una speciale attenzione. Terminati infatti gli studi teologici, i Chierici vengono inviati nelle varie Case, dove in pratica vengono inseriti nell'attività di apostolato a tempo pieno. Dispongono solo di qualche giorno da dedicare alla frequenza dei corsi stabiliti per l'anno di Pastorale. La preoccupazione dei responsabili deve essere rivolta innanzitutto a continuare il lavoro di formazione, nella luce di una adeguata preparazione al Presbiterato. Le indicazioni dei Documenti della Chiesa invitano ad una particolare cura di quanti trascorrono il periodo nell'Ordine del Diaconato. Non tutti sono concordi se la soluzione adottata sia la più idonea, sia per i Chierici, che per le stesse Case.

Fratelli

E' doveroso fermare l'attenzione sui nostri Fratelli laici. Dobbiamo prendere atto che, essendo stata fondata la nostra Congregazione da un Santo Laico ed avendo annoverato fin dall'inizio i Fratelli laici tra i suoi membri, la loro presenza deve ritrovare un significato ed una tonalità specifica.

Sono state abolite le classi di Padri e di Fratelli, tuttavia si avverte che sul piano pratico occorre realizzare una fusione più piena. Non mancano infatti difficoltà dovute, così ritengo, ad una non adeguata preparazione dei Fratelli, dato il periodo limitato del loro curriculum, come anche ad una mancata possibilità di aggiornamento.

Già in sede di Capitolo Generale Straordinario ci si è soffermati sul problema. Penso sia ovvio, nello spirito di carità che ci anima, vedere con gli stessi Fratelli quanto può servire a superare le suddette difficoltà e così, con la grazia del Signore, avere nel nostro Ordine numerose vocazioni di Fratelli.

Formazione permanente

Si deve dare atto che vi è stata una presa di coscienza riguardo alla esigenza di favorire e programmare una formazione permanente per i nostri Religiosi. Le stesse Costituzioni presentano un capitolo apposito, dove vengono presentate alcune linee direttive in merito.

Sul piano pratico si stenta a stabilire le forme adeguate e ad affrontare iniziative concrete. Alcuni tentativi non sono mancati, ma in genere a carattere sporadico e per lo più per iniziativa dei singoli. Anche a questo proposito si lamenta la mancanza di tempo disponibile.

Faccio presente l'attenzione che bisogna mettere nella scelta dei Corsi di aggiornamento, sia quanto agli ambienti, come ai temi trattati e ai responsabili che li dirigono.

Positivi e da incoraggiare sono stati gli incontri dei Superiori.

Rientra in questo tema un'osservazione che riguarda l'impegno dei nostri Religiosi nello studio. E' venuta meno, in genere, l'applicazione allo studio, il desiderio di aggiornamento. Viene ammesso con sincerità che non ci si dedica alla lettura, allo studio, e la motivazione che si porta è la mancanza di tempo. Eppure ci troviamo in tempi in cui l'accento è posto sulla cultura, tempi che esigono una accurata preparazione in ogni settore del nostro apostolato. In particolare, avendo opere che richiedono titoli di studio, è necessario avviare i nostri giovani Religiosi alle rispettive qualificazioni.

Pertanto va sottolineata la doverosa cura nel preparare Religiosi per i ruoli che devono sostenere. Pur rimanendo chiaro che un Religioso deve essere disponibile all'obbedienza, tuttavia già dagli anni della formazione e poi successivamente, i Religiosi vanno preparati ad assolvere nel modo migliore il compito di apostolato loro affidato.

Apostolato

I tempi nuovi, presentando situazioni socio-politiche in continuo fermento e per conseguenza in continuo cambiamento, hanno inciso e incidono tuttora sulle nostre attività apostoliche e sulle nostre Istituzioni. La Pastorale presenta nuove linee programmatiche, sovente tracciate ancora a livello teorico e tali da lasciare all'iniziativa e alla sperimentazione spazi non facilmente colmabili.

In tale contesto sarebbe stato necessario anche a livello generale uno studio approfondito sulle condizioni concrete delle nostre Istituzioni per arrivare ad opportune direttive. Quanto esposto nella prima parte della relazione circa l'azione di governo serve a motivare il mancato intervento in merito alle nostre opere di apostolato.

Per i suddetti motivi non riesce possibile dare un quadro approfondito di tutta l'azione di apostolato nel nostro Ordine, dei problemi che deve affrontare e degli orientamenti per il domani.

Va pure tenuto presente che per l'azione di apostolato vengono oggi richiesti mezzi e personale preparato e che ciò può mettere in difficoltà alcune nostre Istituzioni, le quali, pur necessarie, restano condizionate nella risposta effettiva che vogliono dare.

Opere Assistenziali

Mentre nel mondo Latino-Americano le nostre opere assistenziali trovano ancora possibilità di una espressione secondo linee tradizionali, in altre Nazioni, specie in Italia, dette opere hanno sofferto e soffrono il travaglio dovuto a nuove concezioni ed impostazioni.

La necessità dell'opera assistenziale rimane indiscussa ed è pienamente attuale. La nostra presenza viene richiesta ed apprezzata. Siamo infatti dinanzi al triste fenomeno della disgregazione della famiglia.

E' necessario studiare la fisionomia appropriata da dare ai nostri Istituti, così da creare quel clima e da adottare quelle forme che realmente incidono nella formazione umano-cristiana dei ragazzi e dei giovani, preparandoli al domani. La nostra presenza deve essere quindi sempre più qualificata.

Un problema particolarmente avvertito è quello di provvedere ad una continuità di assistenza anche dopo la Scuola d'obbligo, in modo di non abbandonarli proprio al momento in cui l'opera educativa si avvia a dare i suoi frutti.

Riguardo all'attività assistenziale va notato che, mentre si avvertono in qualche Religioso dei sintomi di sfiducia o di stanchezza, specie in merito agli Istituti, in altri si rileva una ammirevole dedizione ed un apprezzato lavoro educativo.

Una questione viva, oggetto di discussioni e talora anche di contestazioni, è la ricerca di altre forme da accomunare all'attività assistenziale negli Istituti. Categorie di giovani emarginati, drogati, handicappati, ecc. ci si presentano oggi e chiedono una risposta rispetto alla nostra missione. Il momento comporta di esaminare realisticamente le scel-

te da fare: il coraggio deve essere accompagnato dalla prudenza. Per parte mia ritengo ancor valido quanto ho sempre fatto presente e cioè che prima di smobilitare da un'opera che conserva la sua validità, si cerchi di rispondervi adeguatamente. Il che non vuol dire di non essere aperti a nuove esperienze di forme assistenziali.

Pertanto, in sede di Capitolo Generale, pare necessaria una verifica serena ed oggettiva delle opere in atto, come pure lo studio serio di eventuali altre scelte. I governi generale e provinciali potranno così procedere secondo precise indicazioni.

Bisogna pure tener presente come negli anni di formazione si debbano orientare e preparare i giovani a questa nostra missione, sia pure in modo armonico con le altre esigenze formative, così che a suo tempo possano sviluppare con entusiasmo la loro opera educativa.

Scuola - Convitti

Sulla validità della nostra Scuola non vi è motivo di ritornare. Le Costituzioni presentano chiaramente, sia pure nelle linee essenziali, il nostro indirizzo operativo nel campo dell'educazione. Il problema è di qualificare la nostra presenza, in modo da rispondere agli intenti che ci proponiamo e che sono inerenti alla nostra vocazione religiosa somasca.

Se da una parte il momento attuale presenta una accresciuta richiesta della nostra Scuola, non mancano dall'altra difficoltà di ordine pratico, che creano motivi di preoccupazione per la conduzione attuale delle nostre Scuole e le prospettive per il domani.

Due problemi si presentano particolarmente urgenti: la preparazione adeguata di nostri Religiosi; una formazione degli Insegnanti laici, in modo che si inseriscano nelle nostre Scuole attivamente e responsabilmente.

Ritengo di dover insistere sul senso di responsabilità che tutti i nostri Religiosi devono avvertire per quanto riguarda la formazione cristiana dei giovani. Sotto questo aspetto dobbiamo decisamente qualificarci ed ogni Religioso vi si deve sentire coinvolto, anche se tale compito in particolare venga affidato a buoni Padri Spirituali.

Divergenze di vedute, con rispettive situazioni di disagio, sono presenti talora nei nostri Collegi a causa del Convitto. Vi è chi ritiene che non risponda più alle esigenze della nostra società, dal momento che questa offre altre possibilità alle famiglie per affrontare le loro situazioni, anche quelle difficili. Ritengo che non si possa procedere a decisioni di carattere generale. Vanno viste le situazioni concrete che si presentano con aspetti notevolmente diversi. Ove il problema esiste, va affrontato con saggezza, oggettività e carità. Casi degni di considerazione non mancano, a volte si tratta proprio di casi veramente difficili e pietosi, ragazzi e giovani bisognosi di assistenza particolare specie sul piano morale, spirituale, data la mancanza alle spalle di una vera famiglia.

Ci si trova di fatto di fronte a gioventù abbandonata, per cui il Convitto diviene l'equivalente dell'opera assistenziale. Come figli di S. Girolamo penso che non si possa disattendere ad un problema che si fa ogni giorno più preoccupante. Il problema va dunque esaminato caso per caso.

Parrocchie

L'attività parrocchiale, e in genere quella pastorale, ci vede impegnati in un vasto campo di apostolato. Come ho già avuto modo di osservare, i Vescovi apprezzano molto il nostro lavoro.

Vi sono Parrocchie impostate tradizionalmente, altre che cercano di rispondere alle esigenze pastorali del post-Concilio con forme nuove.

Ciò è anche in relazione agli ambienti in cui sono situate le nostre Parrocchie e agli orientamenti delle rispettive Chiese locali.

Rimane di conseguenza difficile presentare osservazioni di carattere generale. Si può dire che in merito al rinnovamento liturgico si vorrebbe vedere in genere nelle nostre Parrocchie qualche iniziativa più decisa. Si avverte pure la difficoltà dell'inserimento dei Laici nella vita parrocchiale, mettendoli di fronte all'impegno di corresponsabilità. Tale inserimento non deve però essere di scapito, come può capitare, al nostro particolare stile di vita comunitaria.

Come Religiosi Somaschi dovremmo insistere di più nelle nostre Parrocchie su quanto è specifico del nostro carisma (secondo le indicazioni stesse del "Mutuae Relationes"), sia riguardo al nostro stile di vita, sia riguardo alla nostra azione di apostolato. Non mancano buone iniziative in merito, ma ritengo che ci si debba impegnare di più.

Rilevo che impostando una conduzione generica delle nostre Parrocchie, si può correre il pericolo di vedere i nostri Parroci e le rispettive Comunità disancorate dall'Ordine, finendo col disimpegnare un ministero parrocchiale semplicemente come Sacerdoti del Clero diocesano.

Difficoltà esistono talora per quanto riguarda il rapporto tra il Parroco e la Comunità, specie dove la responsabilità del Superiore è distinta da quella del Parroco. Così pure si avvertono alcune situazioni di disagio, quando la Comunità addetta alla Parrocchia è affiancata ad altre opere.

Santuari

Una attenzione particolare merita il Santuario di Somasca, nostra Casa Madre, "Cuore dell'Ordine".

Oggi vi troviamo un notevole complesso di opere e di attività: la Comunità della Casa Madre che comprende il Santuario, il Noviziato, la Parrocchia; l'Istituto con due sedi, rispettivamente per i ragazzi delle Scuole Elementari e Medie; il Centro di Spiritualità.

Tutto l'insieme è espressione viva e operante della presenza del nostro Santo. A Somasca tutti avvertono un clima che conquista e porta alla conversione, nell'imitazione di S. Girolamo. Pellegrini e devoti si

susseguono costantemente; la maggior parte di noi vi ha trascorso il periodo di Noviziato e conserva il ricordo di un tempo straordinariamente ricco di grazia.

E' doveroso tuttavia rilevare che se affettivamente il ricordo di Somasca è vivo in tutti, per diverse ragioni esso non dà quei risultati che ci si aspetterebbe. E' stato avviato, e speriamo che possa procedere speditamente, un progetto di ristrutturazione della Casa Madre, in modo da diventare idonea alla realizzazione di quel centro di ricarica spirituale nella luce del nostro Santo, che tutti auspichiamo e avvertiamo necessaria.

Tutti i nostri Santuari si presentano come oasi di fede, di preghiera, di conversione. In genere dobbiamo dire che sono seguiti con cura dai Confratelli che vi sono addetti. Si potrebbe fare anche di più. Qualche difficoltà deriva dal fatto che tutti i nostri Santuari sono anche Chiese parrocchiali e l'attività parrocchiale, specie in questi tempi, assorbe in modo tale da togliere il tempo alle iniziative che andrebbero attuate per l'animazione propria della "vita" dei Santuari.

In particolare faccio osservare che tali iniziative dovrebbero far spiccare la fisionomia caratteristica dei rispettivi Santuari, irradiandola con forme appropriate nella zona in cui sorgono ed anche in tutta la nostra Congregazione.

Nel 1980 è stato celebrato con consolante successo, soprattutto di carattere spirituale, il XII.mo Centenario del Santuario della "Madonna Grande" di Treviso, a noi Somaschi particolarmente caro.

Va segnalata anche la nostra Chiesa di S. Francesco in Rapallo, che sviluppa per l'assidua e costante attività dei nostri Padri un ministero pastorale quanto mai prezioso.

Centri di Spiritualità

Sono veri centri di animazione spirituale e costituiscono un punto di riferimento nelle zone in cui sorgono. Anche se di recente fondazione, sono ormai ben conosciuti e svolgono una intensa attività. Penso sia giunto il momento di studiare la possibilità da parte di ogni Centro di assumere uno specifico indirizzo, in modo da offrire una attività pastorale ispirata alla nostra spiritualità.

Faccio pure presente che al momento non è stato ancora adeguatamente raggiunto, benché richiamato più volte, il primo intento per cui sono sorti questi Centri di Spiritualità, quello cioè di offrire innanzitutto ambienti di ricarica spirituale per i nostri Religiosi. Promuovere iniziative per detto intento ritengo debba essere oggetto di programmazione non solo delle Comunità interessate, ma anche da parte dei governi generale e provinciali.

Filippine

E' ormai a conoscenza di tutti che sono stati inviati nelle Filippine i Padri Cesare De Santis e Valerio Fenoglio. Sono partiti il giorno

19 dicembre 1980. Si trovano al momento nella città di S. Pedro Laguna, dove già da circa due anni si trova anche il P. Giovanni Tarditi.

Il problema di accogliere la richiesta dell'invio di qualche Padre nelle Filippine è stato oggetto di studio prolungato e serio da parte del P. Generale e Consiglio.

Esso è nato dalla domanda di alcuni giovani filippini, i quali chiedevano di entrare nella nostra Congregazione. Mentre si è ritenuto doveroso non trascurare tale richiesta, ci si è anche voluto rendere conto della possibilità di espansione della nostra Congregazione in quelle terre. Con tali compiti sono stati inviati i suddetti Padri. Hanno ricevuto in proposito indicazioni precise e dettagliate da parte del Consiglio Generale; dipendono direttamente dal Padre Generale, al quale devono rendere conto quindicinalmente del metodo con cui attendono ai compiti affidati e delle eventuali prospettive.

Ci si augura che, in relazione al momento vocazionale favorevole per le Filippine, il Signore ci conceda che S. Girolamo possa essere presente con la testimonianza di vita e di apostolato dei suoi figli anche nell'Asia Orientale.

Problemi vari

Liturgia di S. Girolamo, della Madonna degli Orfani, Rituale

Il 27 giugno 1975 la Sacra Congregazione per il Culto Divino approvava il calendario liturgico proprio dell'Ordine. Tale calendario risulta di due Solennità: quella di S. Girolamo Emiliani, Fondatore, e quella di Maria SS.ma Madre degli Orfani, Patrona principale della Congregazione.

Il 19 novembre 1980 la suddetta Sacra Congregazione approvava la Messa e la Liturgia delle Ore di S. Girolamo Emiliani nel testo latino. Si stanno preparando le traduzioni in italiano, spagnolo, inglese e portoghese, che saranno quanto prima sottoposte alla stessa Sacra Congregazione per l'approvazione.

Il testo della Liturgia della Madonna degli Orfani è quasi pronto e potrà essere presentato per l'approvazione nei prossimi mesi.

Sembra opportuno considerare le richieste di arricchire il calendario proprio con le Feste legate a particolari devozioni della nostra Congregazione (ad es. quella degli Angeli Custodi) o a Santi che hanno avuto particolari rapporti con la nostra Famiglia religiosa: Aggregati, Alunni (ad es. S. Maria Francesca delle cinque piaghe, il Beato D. Guanella).

Quanto al Rituale non vi è ancora nulla di pronto.

Bisogna riconoscere che la mancanza di testi liturgici e del Rituale crea notevoli difficoltà alle Comunità ed ai Religiosi.

Causa di Beatificazione di Fratel Righetto Cionchi

Tra le decisioni del Capitolo Generale del 1975 vi fu quella di procedere ai preliminari per l'introduzione della Causa di Beatificazione di Fratel Righetto Cionchi.

Perciò il 10 febbraio 1976 fu nominato il Postulatore della Causa nella persona del P. Francesco Colombo, il quale procedeva alla nomina del P. Stanislao Cappelletti a Vice Postulatore.

Il 31 maggio dello stesso anno, su richiesta del Postulatore, il Vescovo di Treviso, Mons. Antonio Mistrorigo, nominava la Commissione vescovile incaricata di preparare e vagliare il materiale sulla vita, virtù e grazie attribuite alla intercessione del Servo di Dio.

La Commissione si riunì 17 volte. Il lavoro compiuto dalla Commissione è stato di ricerca e raccolta del materiale documentario (30 Archivi), di persone in grado di testimoniare al processo, di ricerche sulle guarigioni segnalate. Il materiale raccolto è stato sottoposto a valutazione critica e poi distribuito e catalogato.

Alla fine di dicembre del 1979 la Commissione presentava al Vescovo di Treviso il risultato del suo lavoro. Questa la valutazione conclusiva: « Il contenuto del materiale documentario consente di ritenere con sicura coscienza che la Causa di Beatificazione, in procinto di essere iniziata, ha un valido fondamento storico e giuridico. Si è convinti che Fratel Federico Cionchi sia figura di dimensione spirituale meritevole di considerazione da parte della Gerarchia ecclesiastica in vista di una sua pubblica glorificazione ».

Il Vescovo di Treviso decideva allora di inviare la domanda a Roma per ottenere il Nulla Osta richiesto alla celebrazione dei Processi informativi sulla vita, virtù, fama di santità. La lettera del Vescovo veniva presentata alla Sacra Congregazione per le Cause dei Santi il 3 marzo 1980, accompagnata dalla documentazione e dalle "Posizioni e articoli" sui quali interrogare i testimoni nel Processo e dalle Lettere postulatorie, che sono un centinaio, provenienti dalla nostra Congregazione, dalla zona di Treviso e dall'Umbria.

Quando si potrà celebrare il Processo? In genere la Sacra Congregazione per le Cause dei Santi impiega due anni a dare la risposta. La relazione è già stata stesa entro la prima metà di dicembre; ora essa si trova nell'Ufficio del Promotore della Fede. Questi dovrà esprimere il suo voto. Poi passerà al Congresso e al Santo Padre.

Se la Causa non si fermerà troppo tempo presso il Promotore della Fede, si spera entro Pasqua di avere il Nulla Osta e di poter istruire i Processi entro l'anno. Intanto si sta raccogliendo la documentazione sulle guarigioni più importanti, in modo da poter avviare anche il processo sul miracolo da presentare per la Beatificazione.

Studi sulla Storia dell'Ordine

1 - E' continuata l'iniziativa della pubblicazione delle "Fonti per la Storia dell'Ordine". Si è continuata la pubblicazione delle Fonti sul Fondatore con due fascicoli sui processi ordinari. Sono state pubblicate

le Fonti che riguardano la nostra legislazione fino al 1569: tre fascicoli. Di alcuni di questi fascicoli sono state fatte le traduzioni in spagnolo ed inglese. I rimanenti fascicoli delle Fonti sul Fondatore (cinque) e delle Fonti sulla nostra legislazione (quattro) non dovrebbero tardare molto.

2 - Si è dato inizio ad una Rivista di Storia dell'Ordine: "SO-MASCHA". Lo scopo di questa Rivista è di trattare con rigore scientifico argomenti che abbiano anche un interesse vitale. Essa è nata dal primo Convegno di Storia dell'Ordine tenuto a Corbetta il 16 settembre 1975. Sono state pubblicate due annate: il 1976 e 1977. Sono pronti i fascicoli dell'annata 1978. Suo scopo è anche quello di preparare il materiale per la Storia dell'Ordine, la cui compilazione oggi è immatura, ma a cui sarebbe ora di pensare seriamente.

3 - Diverse pubblicazioni sulla Storia dell'Ordine sono uscite in questo tempo:

Sul Fondatore la riedizione della Vita scritta dal De Ferrari ad opera del P. Mazzeo; il commento alle lettere di S. Girolamo da parte del P. Netto; è stata tradotta in spagnolo la Vita di S. Girolamo scritta da Jacques Christophe;

Sulla Storia dell'Ordine in genere abbiamo avuto diverse pubblicazioni ad opera dell'Archivio storico di Genova.

4 - Interesse storico riveste pure parte del lavoro con cui la Commissione per la revisione delle Costituzioni ha accompagnato le proposte pubblicate sulla "Rivista dell'Ordine".

5 - Sono stati tenuti anche due Convegni di Storia dell'Ordine: a Corbetta nel 1975 e nel 1976. Sono stati seguiti con interesse.

Una occasione per un impegno di studio serio sulla Storia del nostro Ordine è l'appuntamento del 1986, quinto Centenario della nascita del nostro Santo Fondatore.

6 - L'Archivio storico di Genova nel passato sessennio è stato ulteriormente arricchito con accessioni di nuovo materiale originario, di fotocopie e diapositive. E' continuato il lavoro di ordinamento onde rendere più facile e accessibile la consultazione. Diventano sempre più frequenti le richieste di consultazione dell'Archivio da parte di studiosi.

La nostra Stampa

La "Rivista dell'Ordine" è l'Organo ufficiale della nostra Congregazione per la comunicazione degli Atti del P. Generale e Consiglio. Vi vengono inseriti, secondo i casi, Documenti del S. Padre e della S. Sede, articoli che servono a fermare l'attenzione su temi della nostra spiritualità e del nostro apostolato, il ricordo dei nostri Confratelli Defunti. In questi ultimi anni la Rivista ha presentato in particolare il lavoro della Commissione preparatoria per la revisione delle CC. e RR., come pure quanto è stato elaborato e approvato nel Capitolo Straordinario.

Viene inoltre pubblicata "Vita Somasca", bollettino di informazione sulla vita dell'Ordine a carattere divulgativo, indirizzato in modo speciale ai nostri Ex - allievi ed Amici. Ha l'intento di recare un messaggio cristiano nella luce dello spirito di S. Girolamo e di presentare l'attività di apostolato svolta dai nostri Confratelli in tutte le parti del mondo. E' posto in rilievo anche l'aspetto vocazionale.

Si avverte la necessità di qualificare maggiormente le due Riviste e curarne la pubblicazione regolare. Varie volte si è anche parlato di formare una Redazione, ma all'atto pratico viene spesso a mancare anche l'indispensabile collaborazione. Va dato atto che la continuità nella pubblicazione delle suddette Riviste è dovuta al costante sacrificio del P. Renato Bianco.

Ritengo che non sia sempre avvertita l'importanza della nostra stampa. Eppure è un problema di interesse comune, che merita, anche da parte del Capitolo Generale, di essere affrontato adeguatamente.

Sarebbe da studiare anche la creazione di un "Centro di Propaganda", specie per la diffusione della devozione alla Madonna degli Orfani e di S. Girolamo, come pure per far conoscere l'Ordine e per favorire l'opera vocazionale. Troppe volte, specie da parte dei Confratelli che sono all'Estero, vien fatta richiesta di mezzi e di sussidi per gli scopi suesposti e non si riesce a soddisfare i loro desideri.

Aggregati "in spiritualibus"

Anche in questi anni si è proceduto ad aggregare "in spiritualibus" al nostro Ordine persone che «vivono nel mondo alimentando la loro vita spirituale e apostolica all'Evangelo, secondo lo spirito di San Girolamo» (Costituzioni).

In particolare sono stati aggregati i genitori dei Padri in occasione della loro Ordinazione Sacerdotale e dei Fratelli nel giorno della loro Professione Solenne.

Per le altre persone si procede su richiesta di una Comunità. Bisogna rilevare che in merito alla aggregazione "in spiritualibus" occorre ancora molto lavoro di sensibilizzazione dei Religiosi e delle Comunità; si tratta di partecipare una ricchezza spirituale a quanti il Signore pone vicino a noi.

Ex - Alunni

Si nota un rinnovato interesse nel seguire i nostri Ex - alunni, con lo studio anche di nuove forme di contatto e di animazione, in modo da sensibilizzarli ad un più attivo inserimento nella Chiesa locale e ad una concreta collaborazione nelle nostre attività apostoliche.

Si tratta di continuare la formazione per i nostri Ex - allievi avviata nella Scuola e nell'Istituto. Le varie iniziative saranno mezzo valido per favorire l'interesse e l'unione.

Alcune Associazioni si stanno riorganizzando definendo finalità ed

impegni. Tra gli scopi di qualche Associazione vi è anche quello di collaborare nell'animazione vocazionale.

Si può e si deve certo fare di più. Tutti i Religiosi si devono sentire corresponsabili, anche se è bene affidare l'incarico specifico a qualcuno in particolare.

Rapporti con Istituti a noi affini

Sono continuati i rapporti fraterni specialmente con quegli Istituti che hanno avuto origine o sono stati e sono seguiti da nostri Confratelli: in particolare con le Congregazioni delle Suore Somasche, delle Missionarie Figlie di S. Girolamo, con le Oblate della "Mater Orphanorum", con le Orsoline di S. Girolamo di Somasca.

Va ricordata anche la cordiale fraternità con i "Fratelli Gerolimiti" del Belgio, sempre a noi tanto uniti. La presenza della Curia Generalizia nel Monastero dei Cistercensi ha creato anche con loro un sincero legame di stima e fraternità.

Con tutte le altre Famiglie religiose, a livello di Ordine, pur non avendo particolari motivi di contatti, il rapporto è più che cordiale, ravvivato sempre in occasione di incontri, di eventi e ricorrenze liete o tristi.

Ritengo importante, specie nei nostri tempi, favorire rapporti più vivi con le altre Congregazioni, specie con quelle che attendono ad un apostolato che interessa i nostri campi di lavoro. Sarebbero tanto utili per scambi di idee e di esperienze. Penso che per detti rapporti riuscirebbe idonea una nostra sede come Curia.

Centenario della nascita di S. Girolamo

Nel 1986 ricorrerà il quinto anniversario della nascita di S. Girolamo. Sembrerebbe prematuro parlarne ora, dato che mancano ancora cinque anni. Tuttavia i frutti che ne potremo ricavare sono in rapporto alla serietà della preparazione. Sembra opportuno dare incarico al governo generale di formare una Commissione che abbia il compito di tale preparazione.

* * *

Ed ora al P. Economo Generale, P. Pierino Moreno, il compito di presentare la "relazione economica".

* * *

Reverendi Padri, ho cercato di presentarvi nel modo più completo e oggettivo possibile le situazioni ed i problemi che ho rilevato nella mia azione di governo. Spero che quanto è sottoposto all'attenzione aiuti a rispondere nel miglior modo al compito che ci è affidato di affrontare con responsabilità i problemi dell'Ordine e di dare le opportune direttive.

Come ho già fatto presente, la relazione ha dovuto soffermarsi anche su aspetti negativi; non dobbiamo per questo scoraggiarci.

Dobbiamo tener presente (come afferma P. Arrupe) « che le cose umane, ed ancor più le cose di Dio non si possono enunciare e risolvere come si enuncia e si risolve una formula matematica, ma presentano tale numero di varianti e di incognite, che le decisioni devono spesso essere prese senza altro appoggio, all'infuori della speranza che Dio aiuterà la buona volontà e la fiducia con la quale ci gettiamo nelle braccia della Sua Provvidenza ».

E' proprio nella consapevolezza di agire in un clima di fede, di sentirci « strumenti che vogliono lasciarsi guidare dallo Spirito Santo », che potremo rispondere alla nostra azione di governo con animo sereno, aperto alla speranza.

La Vergine Santa, cui abbiamo affidato i nostri lavori, ci assista e ci protegga come ha fatto con il nostro S. Fondatore e non mancheranno i frutti tanto desiderati per il nostro amato Ordine.

ATTIVITA' APOSTOLICHE SOMASCHE

Case di Formazione

Dipendenti dal Padre Generale

- Studentato Teologico Roma
- Noviziato Somasca

Provincia Romana

- Studentato e Probandato Albano

Commissariato del Brasile

- Studentato Santo Andrè
- Probandato e Seminario Uberaba

Provincia Lombardo Veneta

- Studentato e Probandato Parzano
- Seminario Treviso
- Seminario Ponzate

Commissariato degli Stati Uniti

- Centro Vocazionale Manchester

Commissariato della Colombia

- Studentato Bogotà
- Noviziato e Probandato Bucaramanga
- Seminario Tunja

Provincia Ligure Piemontese

- Studentato e Probandato S. Mauro Torinese
- Seminario Cherasco

Provincia del C. A. e Messico

- Noviziato Cuernavaca (Mex.)
- Studentato e Probandato Tlalnepantla (Mex.)
- Probandato e Seminario La Ceiba (El Salvador)

Vice Provincia di Spagna

- Studentato e Probandato Santiago De Comp.
- Probandato Aranjuez
- Seminario Caldas De Reyes
- Seminario Tarancon

Istituti Assistenziali

Provincia Romana

- Miani Belfiore
- Casa Pino Grottaferrata
- Villaggio del Fanciullo Martina Franca
- S. Maria in Aquiro Roma

Provincia Lombardo Veneta

- SS. Annunciata Como
- S. Girolamo Emiliani Magenta
- Usuelli Milano
- Casa Miani Somasca
- Villa S. Maria Somasca
- Emiliani Treviso
- Paolo e Dora Gilardi Vallecrosia

Commissariato degli Stati Uniti

- Pine Haven Boys Center Allenstown
- The Allenbook home for Boys Burlington

Commissariato della Colombia

- Centro S. Jeronimo Bogotà
- Centro Juvenil Emiliani Tunja

Provincia Ligure Piemontese

- Villaggio della Gioia Narzole
- Casa Fraternità Giovanile Torino - Fioccardo

Provincia del C. A. e Messico

- Emiliani La Ceiba (El Salv.)
- Emiliani Guatemala City
- Hogar del Niño Colimense Colima (Mex.)
- Colectivo 7 Tlalnepantla (Mex.)

Scuole - Convitti

Provincia Romana

— Centro Formazione Professionale Albano

Provincia Lombardo Veneta

— Centro Formazione Professionale Como - Albate
— Collegio Soave Bellinzona (Svizzera)
— Collegio Gallio Como
— Istituto S. Girolamo Corbetta

Provincia Ligure Piemontese

— Collegio Emiliani Nervi
— Istituto Emiliani Rapallo

Vice Provincia di Spagna

— Colegio Apostol Santiago Aranjuez
— Colegio San Fermin Caldas De Reyes
— Colegio Padres Somascos La Guardia

Parrocchie

Provincia Romana

— S. Maria in Aquiro Roma
— S. Girolamo Emiliani Roma - Morena
— S. Martino Velletri
— SS. Annunciata Pescia
— S. Girolamo Emiliani Taranto - Statte

Commissariato del Brasile

— N. S. do Rosario Santo André
— S. Pedro Presidente Epitacio
— N. S. das Graças Uberaba

Provincia Lombardo Veneta

— SS. Bartolomeo e Girolamo Somasca
— S. Maria Maggiore Treviso

— SS. Giovanni Battista e Girolamo Magenta
— Cuore Immacolato di Maria Mestre
— Annunciata Como
— SS. Eusebio e Maccabei Cavaione

Commissariato della Colombia

— N. S. de Guadalupe Bogotà
— S. Ines Bucaramanga

Provincia Ligure Piemontese

— S. Maria del Popolo Cherasco
— S. Maria Maddalena Genova
— N. S. di Fatima Torino
— S. Anna Marrubiu
— N. S. del Rosario Villa S. Giovanni

Provincia del C. A. e Messico

— El Calvario San Salvador
— N. S. de Guadalupe La Ceiba (El Salv.)
— S. Pedro Apostol Guatemala City
— SS. Juan Bautista y S. Jeronimo Tlalnepantla (Mex.)
— S. Rosa de Lima Mexico
— S. Juan Bautista Tegucicalpa (Hond.)

Santuari

Provincia Lombardo Veneta

— S. Girolamo Emiliani Somasca
— S. Maria Maggiore Treviso
— SS. Crocifisso Como

Provincia Ligure Piemontese

— S. Maria del Popolo Cherasco

Provincia del C. A. e Messico

— N. S. de Guadalupe La Ceiba (El Salv.)
— El Calvario San Salvador

Centri di Spiritualità

Provincia Lombardo Veneta

- Centro di Spiritualità Somasca
- Casa di Preghiera Quero

Provincia Ligure Piemontese

- Villa Speranza S. Mauro Torinese

Altre attività di Apostolato

Provincia Lombardo Veneta

- Centro di Accoglienza Cavaione
(ricupero tossicodipendenti)

Provincia Ligure Piemontese

- La Madonnina Entrèves
(Centro di pastorale del turismo)
- Centro di Accoglienza Genova
(per ragazzi disadattati)
- S. Francesco Rapallo
(Chiesa non parrocchiale)

Vice Provincia di Spagna

- Residencia Emiliani Madrid
(Pensionato universitario)

DIARIO DEI LAVORI CAPITOLARI

Apertura del Capitolo Generale

Il Capitolo Generale ha inizio il giorno 8 febbraio a Somasca.

La prima giornata è dedicata alla festa del S. Fondatore e alla riflessione.

Alle ore 9 del mattino nel Centro di Spiritualità i Padri Capitolari ricevono la visita di Sua Ecc.za Mons. Giulio Oggioni, Vescovo di Bergamo, il quale si intrattiene con loro ricordando il S. Fondatore ed esprimendo il suo augurio per il felice esito dei lavori del Capitolo.

Alle 10 si radunano per ascoltare una conversazione di don Bruno Maggioni, professore di Sacra Scrittura nel Seminario di Como, il quale tratta magistralmente il tema del "Discernimento nella ricerca della volontà di Dio". La meditazione è seguita con molto interesse da parte dei Padri Capitolari.

Alle ore 15 nella basilica - santuario di Somasca partecipano alla celebrazione dei vesperi.

Alle ore 17,30 ha luogo la concelebrazione eucaristica, con la quale ha inizio il Capitolo. La concelebrazione avviene nel santuario gremito di fedeli. All'omelia il Padre Generale illustra ai presenti la figura di S. Girolamo, parla della Congregazione da lui fondata e spiega il valore e l'importanza del Capitolo Generale.

Dopo la concelebrazione i Padri accompagnano l'urna contenente le reliquie del Fondatore dall'altare maggiore all'altare del Santo.

Tutti i Padri Capitolari hanno potuto partecipare durante la giornata alla impressionante manifestazione di fede e di devozione, che si ripete ogni anno a Somasca da parte del popolo verso il nostro Santo. E questo è stato per tutti motivo di particolare commozione e gioia.

Il lavoro del Capitolo Generale

9 febbraio 1981

La *prima seduta* ha inizio con l'appello dei Padri Capitolari. Al termine dell'appello il P. Generale comunica la richiesta del P. Giuseppe Boeris di non partecipare al Capitolo causa le sue condizioni di salute e la notizia della malattia che ha colpito nei giorni scorsi il P. Saba De Rocco, rendendo necessario il suo ricovero nell'ospedale di Como. Comunica inoltre che sono presenti in qualità di esperti i Padri Commissari Gaetano Di Bari, Alvise Zago e Bruno Schiavon, convocati in seguito alla decisione presa dal Capitolo Generale Straordinario.

Rivolge poi il saluto ai presenti e un particolare benvenuto a coloro che partecipano per la prima volta al Capitolo Generale.

Dichiara quindi aperti i lavori del Capitolo Generale ordinario 1981.

Il Padre Generale legge la lettera di benedizione del Santo Padre particolarmente significativa. Prosegue comunicando le adesioni del Cardinale Eduardo Pironio, di S. Ecc.za Mons. Agostino Mayer, dei Confratelli Card. Mario Casariego e Sua ecc.za Mons. Giovanni Ferro, del P. Pedro Arrupe in qualità di Presidente dell'Unione Superiori Generali. Hanno espresso la loro partecipazione a nome dei rispettivi Istituti le Madri Generali delle Suore Somasche, delle Missionarie Figlie di San Girolamo, delle Oblate della Mater Orphanorum e delle Suore Orsoline di Somasca.

I Frères Jéronimites del Belgio sono rappresentati personalmente dal Superiore Generale e dal fratel Joseph Permitter. All'indirizzo di saluto del nostro padre Generale il Superiore dei Fratelli risponde con un breve discorso, nel quale esprime la sua gioia di essere presente, illustra lo sviluppo delle opere che i Fratelli svolgono nel Belgio e sottolinea i legami di fraternità che li uniscono alla nostra Congregazione.

Si procede alla elezione degli Scrutatori, dei Moderatori e dei membri della Commissione di Coordinamento. Risultano eletti Scrutatori: i Padri Joaquín Rodríguez, Federico Beccaria e Leonel Garduño; Moderatori: i Padri Mario Colombo e Mario Vacca; membri della Commissione di coordinamento: i Padri Diego Camia e Vincenzo Gorga. A svolgere il compito di Segretari aggiunti si offrono i Padri Bruno Schiavon e Gaetano Di Bari.

Il P. Generale fa una rapida rassegna dei compiti che questo Capitolo è chiamato a svolgere e invita il P. Carlo Pellegrini a illustrare il regolamento.

Il P. Generale comunica poi alcune proposte riguardanti l'ordine dei lavori capitolari. Dopo breve discussione si decide: di procedere subito alla relazione del P. Generale sullo stato della Congregazione; di far seguire ad essa l'esame delle proposte delle Costituzioni e Regole incominciando dalle proposte sull'Apostolato.

Nella *seduta pomeridiana* il P. Generale presenta la relazione sullo Stato dell'Ordine. Dopo una premessa di metodo, alcuni dati statistici e il ricordo dei religiosi defunti durante l'ultimo sessennio, la relazione si sviluppa in cinque parti: azione di governo, vita religiosa, formazione, apostolato, problemi vari. L'esposizione di ogni parte è seguita dalla richiesta di chiarimenti o da brevi dichiarazioni da parte dei Padri Capitolari.

10 febbraio

Nella *seduta del mattino* il P. Pierino Moreno, Economo Generale, presenta la relazione economica, illustrando i dati riguardanti l'amministrazione della cassa generale, i beni della Curia Generale e soffermandosi su alcuni problemi particolari: norme di amministrazione e sede

della Curia Generale. Anche a questa relazione seguono alcune richieste di chiarimento.

Si procede poi alla elezione dei membri delle Commissioni per l'esame delle relazioni: per la Commissione sullo stato della Congregazione risultano eletti i Padri Giuseppe Rossetti, Angelo Montaldo, Caltalo Campana, Federico Sangiano e Cesare Arrigoni; per la Commissione sulla relazione economica sono eletti i Padri Pierino Moreno, Lorenzo Eula, Diego Camia, Gianmarco Mattei e Luigi Grimaldi.

Nella *seduta del pomeriggio* si eleggono i membri della Commissione di Studio sull'Apostolato: i Padri Luigi Ghezzi, Luigi Boero, Carlo Pellegrini, Mario Vacca, Angelo Cossu.

Il P. Luigi Ghezzi presenta poi la proposta sull'Apostolato. Dopo alcune premesse sulla struttura e i criteri seguiti nella preparazione della nuova proposta, ne illustra le diverse parti: norme generali sull'apostolato, cura della gioventù orfana e bisognosa, apostolato della scuola, apostolato sacerdotale. L'esposizione di ogni parte è seguita dalle previste richieste di chiarimenti.

11 febbraio

La *quinta seduta* è aperta dal P. Generale, il quale presenta le proposte inviate al Capitolo da parte dei Confratelli. Il loro testo è messo a disposizione di tutti i Padri Capitolari.

Segue la discussione della proposta sull'apostolato: gli interventi di carattere generale sulla prima parte sono seguiti dalla discussione dei numeri sulla Cura della gioventù orfana e bisognosa (nn. 13-21), e sull'Apostolato della scuola (nn. 22-29).

Nella *seduta del pomeriggio* si conclude la discussione della proposta sull'apostolato con gli interventi sull'ultima parte che tratta dell'Apostolato sacerdotale (nn. 30-41).

12 febbraio

La giornata è dedicata alla presentazione della proposta sulle Strutture generali della Congregazione.

Nella *seduta del mattino*, dopo che il P. Pettoruto ha riassunto brevemente i risultati della consultazione avvenuta tramite il questionario inviato a tutti i religiosi, il P. Pellegrini illustra le proposte riguardanti i primi tre capitoli: Strutture organizzative e di governo della Congregazione, Capitolo Generale, Consulta della Congregazione.

Nella *seduta del pomeriggio* continua la presentazione degli altri capitoli: Preposito Generale, Vicario Generale, Consiglieri Generali, Officiali Generali.

La presentazione di ogni capitolo è seguita dalle richieste di chiarimenti da parte dei Padri Capitolari.

13 febbraio

La *nona seduta* ha inizio con la elezione dei membri della Commissione di studio sulle Strutture: sono eletti i Padri Stefano Pettoruto, Diego Camia, Carlo Pellegrini, Luigi Boero, Alberto Busco.

Segue la discussione della proposta riguardante il Capitolo Generale. Dopo alcuni interventi di carattere generale, si discutono il n. 1 che è una definizione del Capitolo Generale e il n. 2 che riguarda la periodicità della celebrazione.

Nella *seduta del pomeriggio* prosegue in aula la discussione dello schema sul Capitolo Generale (nn. 3-9).

14 febbraio

Nella *seduta del mattino* i Padri Capitolari discutono la proposta sulla Consulta della Congregazione: membri e convocazione, compiti, competenze particolari.

Si prosegue con la discussione della proposta riguardante il capitolo sul Preposito Generale.

La *dodicesima seduta* è dedicata alla discussione delle rimanenti proposte sulle Strutture generali della Congregazione: Vicario Generale, Consiglieri Generali, Officiali Generali.

16 febbraio

La *seduta del mattino* (XIII) è dedicata alla presentazione delle proposte che trattano delle strutture provinciali.

Si inizia con la proposta sul Capitolo Provinciale: periodicità, compiti, membri, preparazione, validità, presidenza, elezioni, approvazione degli atti, regolamento.

Segue la proposta sul Preposito Provinciale, che è costruita su uno schema analogo a quello del capitolo sul Preposito Generale.

La seduta si chiude con la presentazione delle altre proposte: Consiglieri Provinciali, Viceprovincia, Commissariati. Per queste due ultime proposte si sottolineano in particolare le differenze che sono state introdotte rispetto alle Costituzioni del 1969.

L'esposizione di ogni capitolo è seguita dalle relative richieste di chiarimenti.

Nella *seduta pomeridiana* (XIV) si incomincia la discussione della proposta sul Capitolo Provinciale. Gli interventi riguardano i primi tre numeri.

17 febbraio

Nella *quindicesima seduta* il P. Pettoruto illustra la proposta sulla Missione apostolica, che la Commissione di studio ha riveduto sulla base degli interventi capitolari e propone per la prima votazione. L'esposizione sottolinea le modifiche apportate alla proposta precedente.

Dopo la presentazione di ogni parte i Padri Capitolari intervengono con delle brevi dichiarazioni.

La seduta si chiude con l'approvazione di una mozione, con cui si chiede che i numeri che trattano del ministero sacerdotale vengano raccolti in un capitolo a parte e siano formulati attingendo ai testi della nostra tradizione.

La *seduta del pomeriggio* (XVI) è impegnata nella discussione delle proposte sul Capitolo Provinciale (nn. 4-11), sul Preposito Provinciale e sui Consiglieri Provinciali.

18 febbraio

La *seduta del mattino* (XVII) inizia con la prima votazione dei numeri 1-15 della proposta sulla Missione apostolica: l'Apostolato nella nostra Congregazione; Servizio agli orfani e alla gioventù abbandonata.

Si procede poi a costituire la commissione per l'esame dei modi: vengono proposti i Padri Lorenzo Eula, Luca Negro e Alvise Zago.

Si passa alla elezione dei membri della commissione incaricata di rivedere la formulazione del testo costituzionale: risultano eletti i Padri Mario Vacca, Luigi Ghezzi, Gianmarco Mattei, Vincenzo Gorga e Cesare Arrigoni.

Vengono quindi presentati i numeri riguardanti il ministero dei sacerdoti; la presentazione è seguita dalla richiesta di chiarimenti e dalla discussione.

La diciassettesima seduta del mattino si conclude con la discussione della proposta sui Commissariati.

La *seduta del pomeriggio* ha inizio con la prima votazione dei numeri 16-30 della proposta sull'Apostolato: Pastorale giovanile della scuola, Ministero parrocchiale.

Segue la presentazione di una scheda contenente i quesiti per una votazione di sondaggio su alcuni punti della proposta sul Capitolo Generale.

La discussione della proposta sulla Vice-Provincia occupa il resto della seduta.

19 febbraio

La *seduta del mattino* (XIX) si apre con la votazione indicativa dei quesiti riguardanti il Capitolo Generale.

Il P. Pellegrini illustra poi le proposte sulle strutture locali: Case della Congregazione, Superiore Locale, Capitolo locale, Uffici della Casa. Di ogni capitolo viene presentato lo schema e il contenuto dei singoli numeri, soffermandosi in particolare sulle modifiche introdotte e sui motivi che le hanno suggerite.

Seguono, capitolo per capitolo, le richieste di chiarimenti.

Nella *seduta del pomeriggio* ha inizio la discussione sulle Strutture locali; gli interventi riguardano i primi due capitoli: Case della Congregazione e Superiore locale.

20 febbraio

La *seduta del mattino* (XXI) incomincia con la votazione dei modi sull'Apostolato della Congregazione e sul Servizio agli orfani e alla gioventù abbandonata.

Segue la presentazione dei modi relativi agli altri numeri (16 - 30) della medesima proposta sulla Missione apostolica.

Ha poi inizio la presentazione delle proposte di formulazione del testo delle Costituzioni e Regole, affidata al P. Mario Vacca. Dopo alcune premesse di carattere generale il relatore illustra i capitoli: La Congregazione somasca, Consacrazione religiosa, Castità.

I Padri Capitolari discutono poi la procedura da seguire nella votazione sulla formulazione definitiva del testo.

Continua la discussione sulle Strutture locali: gli interventi riguardano la proposta sul Capitolo locale.

Nella *seduta del pomeriggio* il P. Pettoruto presenta le schede per la prima votazione della proposta sul Capitolo Generale e sulla Consulta della Congregazione, illustrando le modifiche apportate in seguito agli interventi e alla votazione di sondaggio.

Vengono poi presentate le schede per la prima votazione sulla formulazione del testo dei capitoli: La nostra Congregazione e Consacrazione religiosa.

Si conclude la discussione della proposta riguardante il Capitolo locale.

21 febbraio

Nella *seduta del mattino* si procede alla prima votazione delle proposte sul Capitolo Generale e sulla Consulta della Congregazione. Si vota inoltre sul testo dei capitoli: Congregazione Somasca e Consacrazione religiosa.

Si riprende poi la discussione sulle strutture locali, esaminando la proposta sugli Uffici della Casa.

Essendo così terminata la discussione sulle strutture generali, provinciali e locali, si affronta la discussione sul capitolo introduttivo della

seconda parte delle Costituzioni: Strutture organizzative e di governo della Congregazione.

Con la *ventiquattresima seduta* si conclude la seconda settimana del Capitolo. Durante questa seduta viene presentata la formulazione di testo dei capitoli sulla Castità e Povertà.

23 febbraio

Nella *seduta del mattino* si procede alla prima votazione del testo dei capitoli sulla Castità e Povertà.

Vengono poi presentate le schede della proposta sul Preposito Generale che è stata rivista dalla Commissione di studio per essere sottoposta alla prima votazione. Ad essa fa seguito la presentazione del testo sull'Obbedienza.

Il resto della seduta è occupato dalla relazione della Commissione per l'esame della Relazione sullo Stato della Congregazione; si affrontano i seguenti argomenti: governo generale, vita religiosa e formazione permanente, formazione, aggregati spirituali ed ex - alunni, stampa somasca.

La *seduta del pomeriggio* inizia con la votazione dei modi relativi al testo dei capitoli: Congregazione Somasca e Consacrazione religiosa e con la votazione dei modi sulla proposta: Capitolo Generale.

Vengono poi presentate le schede da sottoporre alla prima votazione riguardanti le proposte: Vicario Generale e Consiglieri Generali.

La seduta si chiude con la presentazione del testo dei capitoli sull'Obbedienza e sulla Vita in comune.

24 febbraio

Nella *seduta del mattino* si procede alla prima votazione delle proposte sul Vicario Generale e sui Consiglieri Generali.

Sono poi presentati i modi relativi al testo dei capitoli sulla Castità e Povertà.

Il resto della seduta è occupato dalla presentazione della proposta da sottoporre alla prima votazione riguardante gli Ufficiali Generali e dalla presentazione del testo dei nn. 32 - 39 del capitolo sulla Vita in comune.

La *seduta del pomeriggio* si apre con la votazione dei modi sul testo dei capitoli: Castità e Povertà.

Viene poi presentato il questionario per un'altra votazione di sondaggio riguardante i membri del Capitolo Provinciale e l'elezione del Preposito Provinciale.

Il P. Eula illustra la relazione della Commissione sulla economia;

di essa si sottolineano i problemi piú urgenti, presentando anche proposte concrete per la loro soluzione.

Al termine della seduta il P. Federico Sangiano presenta al Capitolo una proposta di aiuto per i fanciulli profughi di El Salvador accolti nel nostro Seminario di La Ceiba.

25 febbraio

La *seduta del mattino* ha inizio con la votazione di sondaggio sui quesiti riguardanti l'elezione del Preposito Provinciale e Membri del Capitolo Provinciale.

Vengono poi presentati: i modi della proposta sul Preposito Generale e il testo del capitolo sulla Preghiera.

La *trentesima seduta* incomincia con la votazione dei modi sul Preposito Generale e con la prima votazione del testo del capitolo sulla Vita in comune.

Si continua poi con la presentazione del testo sulla Penitenza e Mortificazione.

Segue la presentazione delle schede sul Capitolo Provinciale da sottoporre alla prima votazione.

La seduta si conclude con la discussione di alcune mozioni riguardanti l'ordine del giorno e la prosecuzione dei lavori capitolari.

26 febbraio

La *seduta del mattino* si apre con diverse votazioni: modi della proposta sui Consiglieri Generali e gli Ufficiali; modi sul testo del capitolo sull'Obbedienza; prima votazione della proposta sul Capitolo Provinciale.

Nella seconda parte della seduta vengono presentati i modi sul testo della Vita in comune (nn. 29 - 33) e il testo del capitolo sulla Missione Apostolica (nn. 60 - 67).

Nella *seduta del pomeriggio* (XXXII) si procede alla votazione dell'ultima parte del testo sulla Vita in Comune (nn. 34 - 39) e alla presentazione dei modi sul Capitolo Provinciale; della proposta sul Preposito Provinciale; del testo sulla Missione Apostolica (nn. 68 - 76).

In fine di seduta viene ripresa la discussione sul problema della rappresentatività delle Case al Capitolo Provinciale.

27 febbraio

La *trentatreesima seduta* si apre con la prima votazione della proposta sul Preposito Provinciale.

Segue la presentazione dei modi sulla seconda parte del testo della Vita in Comune (nn. 34 - 39).

Si continua la discussione sul problema dei membri, in particolare dei Delegati, al Capitolo Provinciale.

Al termine della seduta giunge da Rapallo la notizia della morte del P. Luigi Landini.

Nella *seduta del pomeriggio* si procede alle seguenti votazioni: modi sulla proposta sul Capitolo Provinciale; modi sulla seconda parte del testo della Vita in Comune (nn. 34 - 39); prima votazione del testo sulla Preghiera.

28 febbraio

Oggi si tiene una sola seduta per permettere ai Padri Capitolari di partecipare nel pomeriggio ai funerali del P. Luigi Landini.

La seduta incomincia con alcune votazioni: prima votazione della proposta sui Consiglieri Provinciali; votazione dei modi della proposta sul Preposito Provinciale; prima votazione del testo sulla Penitenza e Mortificazione.

Si procede poi alla presentazione dei modi sul testo della Preghiera e alla presentazione del testo della Formazione riguardante la Pastorale delle Vocazioni, la Formazione dei Religiosi e il Probandato.

2 marzo

Con la *trentaseiesima seduta* inizia la quarta settimana del Capitolo. Si votano i modi riguardanti il testo della Preghiera.

Si continua con la presentazione delle schede da sottoporre alla prima votazione relativa ai capitoli sulla Vice Provincia e sul Commissariato.

Il P. Ghezzi presenta poi la formulazione definitiva del testo del capitolo sulla Missione Apostolica e dei capitoli sul Noviziato e sulla Professione.

Viene infine costituita una Commissione incaricata di studiare il testo della formula di Professione.

Nella *seduta del pomeriggio* si procede alla prima votazione delle proposte sul Commissariato e sulla Vice Provincia.

Vengono poi presentati i modi della proposta sui Consiglieri Provinciali e il testo dei capitoli sul Post - Noviziato, sugli Studi, gli Ordini Sacri, la Formazione permanente, gli Aggregati.

3 marzo

La *seduta del mattino* (XXXVIII) si apre con la votazione dei modi sulla proposta riguardante i Consiglieri Provinciali, seguita dalla votazione dei modi sul testo della Penitenza e della Mortificazione.

Vengono poi presentati alla discussione alcuni punti che rimangono da chiarire riguardo al Capitolo Generale: facoltà di spostamento della data d'inizio del Capitolo, titolo di partecipazione del Procuratore Generale, presenza dei Commissari.

Nella *seduta pomeridiana* si procede alla prima votazione del testo del capitolo sulla Missione Apostolica.

Segue la presentazione dei modi relativi alla prima votazione sulla Vice Provincia e sul Commissariato.

Il P. Pellegrini presenta poi il testo del Regolamento per il Capitolo Generale. Dopo una breve premessa di carattere storico vengono illustrate le prime cinque parti del Regolamento: il Capitolo Generale; Presidenza, Uffici e Organismi del Capitolo Generale; norme generali per le sedute capitolari; preparazione e convocazione del Capitolo; apertura del Capitolo.

Dopo la presentazione si registrano alcune richieste di chiarimenti da parte dei Padri Capitolari.

4 marzo

La *seduta del mattino* incomincia con due votazioni: la prima sui modi della proposta riguardante il Commissariato; la seconda sui modi relativi alla proposta sulla Vice - Provincia.

Segue la presentazione dei modi sul testo della Missione Apostolica (nn. 60 - 89).

La seduta si chiude con la presentazione da parte del Padre Ghezzi del testo sulla Formazione da sottoporre alla prima votazione.

La *seduta del pomeriggio* si apre con la votazione dei modi relativi al testo del capitolo sulla Missione Apostolica.

Viene poi approvata una mozione con cui si rimanda la votazione definitiva del testo sulle Strutture della Congregazione a dopo che sarà ultimata la discussione e l'approvazione del contenuto di tutte le sue parti, in modo da avere una visione completa di tutta la materia.

Si riprende con la presentazione delle proposte rivedute dalla Commissione sulle Case religiose della Congregazione e sul Superiore locale.

La seduta si chiude con la presentazione e la discussione del testo della formula di professione.

5 marzo

La *quarantaduesima seduta* ha inizio con la prima votazione sul capitolo: Case della Congregazione.

Segue la votazione definitiva del testo del capitolo sulla Congregazione Somasca. Conclusa la votazione i Padri Capitolari manifestano con un applauso la soddisfazione per questo primo traguardo del lavoro di tanti anni. Si vota poi il capitolo sulla Congregazione religiosa.

Prosegue la presentazione degli ultimi quattro capitoli del Regolamento: sedute per la trattazione dei problemi della Congregazione; norme per l'approvazione dei documenti; sedute elettive; sedute conclusive e chiusura del Capitolo.

Alla presentazione seguono le richieste di chiarimenti.

Nella *seduta del pomeriggio* si procede alla prima votazione della proposta riguardante il Superiore locale e alla prima votazione del testo sulla Pastorale delle vocazioni, la Formazione dei religiosi, il Probandato.

Vengono poi presentate le schede sul Capitolo locale da sottoporre alla prima votazione; i modi relativi alla proposta sulle Case della Congregazione.

6 marzo

La *seduta del mattino* è la quarantaquattresima seduta capitolare.

Si inizia con la votazione definitiva del testo dei capitoli sulla Castità, Povertà e Obbedienza.

Si procede alla votazione dei modi delle proposte sulle Case della Congregazione.

Segue la prima votazione della proposta sul Capitolo locale e la votazione dei modi sul testo dei numeri riguardanti il Noviziato e la Professione religiosa.

Vengono poi presentate le schede per la prima votazione della proposta sul Vice Superiore e Officiali della casa.

La seduta si conclude con la presentazione dei modi sulla proposta riguardante il Superiore locale e dei modi sul testo delle prime tre parti del capitolo sulla Formazione.

Nella *seduta del pomeriggio* si procede alla votazione definitiva del testo del capitolo sulla Vita in comune; alla votazione dei modi sul Superiore locale e alla prima votazione del capitolo sul Vice Superiore e Officiali della casa.

Vengono poi presentate le schede del capitolo sulle strutture organizzative e di governo della Congregazione e la proposta sulla Visita Canonica.

7 marzo

La *seduta del mattino* si apre con l'approvazione definitiva del testo sulla Preghiera.

Si procede alla votazione dei modi riguardanti la proposta sul Capitolo locale e alla prima votazione della proposta sulle Strutture organizzative e di governo della Congregazione.

Si votano i modi del testo riguardante la Professione, il Post - Noviziato, gli Studi, gli Ordini sacri, la Formazione permanente e gli Aggregati.

Vengono poi presentati i modi sulla proposta Vice Superiore e Officiali della Casa e il testo del capitolo sulla Sospensione e cessazione degli obblighi della vita religiosa.

La seduta prosegue con la discussione della proposta sulla Visita canonica.

Nella *seduta pomeridiana* si procede a diverse votazioni: votazione definitiva sul capitolo della Penitenza e Mortificazione; votazione dei modi del Capitolo sulla Sospensione e cessazione degli obblighi della vita religiosa; votazione dei modi della proposta sul Vice-Superiore e Officiali della Casa.

La seduta si conclude con la presentazione e una ulteriore discussione delle schede sulla Visita Canonica da sottoporre alla prima votazione.

9 marzo

Con oggi incomincia la quinta e ultima settimana dei lavori capitolari.

La *seduta del mattino* ha inizio con alcune votazioni: la prima votazione della proposta sulla Visita Canonica; la votazione dei modi sulle Strutture organizzative e di governo della Congregazione.

Segue la presentazione della proposta sulla Amministrazione dei beni e dei modi sul testo del capitolo Cessazione e sospensione degli obblighi della vita religiosa.

Viene infine nominata una Commissione per il Rituale riguardante l'elezione del Preposito Generale. Essa è costituita dai Padri Mario Vacca, Luigi Ghezzi e Federico Beccaria.

Nella *seduta del pomeriggio* si procede alla votazione definitiva del testo sulla Missione Apostolica e votazione dei modi del testo sulla Sospensione e cessazione degli obblighi della vita religiosa.

Si prosegue con la presentazione dei modi relativi al capitolo sulla Visita Canonica.

La seconda parte della seduta è dedicata alla discussione della proposta sulla Amministrazione dei beni.

10 marzo

La *seduta del mattino* ha inizio con la prima votazione della proposta sulla Visita Canonica e con la votazione definitiva del capitolo sulle Strutture generali della Congregazione; Strutture organizzative e di governo della Congregazione (cap. XI); Capitolo Generale (cap. XII); Consulta della Congregazione (cap. XIII); Preposito Generale (cap. XIV); Vicario Generale (cap. XV); Consiglieri Generali (cap. XVI); Ufficiali Generali (cap. XVII).

La seduta si conclude con la presentazione del Rituale del Capitolo Generale. Segue la proposta di alcune modifiche e una breve discussione.

Nella *seduta del pomeriggio* si procede alla votazione definitiva del testo dei capitoli riguardanti le Strutture Provinciali locali: Capitolo Provinciale (cap. XVIII); Preposito Provinciale (cap. XIX); Consiglieri Provinciali (cap. XX); Vice-Provincia (cap. XXI); Commissariati (cap. XXII); Delegazione (cap. XXIII); Case della Congregazione (cap. XXIV); Superiore locale (cap. XXV); Capitolo locale (cap. XXVI); Vice-Superiore e Officiali della Casa (cap. XXVII).

Si continua con gli interventi sul testo del Rituale per l'elezione del Preposito Generale.

Vengono poi votati alcuni numeri del Regolamento del Capitolo Generale.

11 marzo

La *seduta del mattino* è dedicata alla elezione del Preposito Generale.

Si inizia con la lettura del capitolo delle Costituzioni riguardanti il Preposito Generale. Seguono chiarimenti riguardo alle maggioranze richieste. Dopo che i Padri Capitolari hanno emesso il giuramento prescritto, il Padre Vicario Generale indice la elezione.

Risulta eletto il Padre Pierino Moreno.

Dopo le preghiere e la cerimonia di insediamento, il nuovo Padre Generale, rivolto ai Padri Capitolari:

- manifesta la sua disponibilità a compiere la volontà di Dio con la speranza di avere da Lui gli aiuti necessari a svolgere il mandato che gli è stato conferito dal Capitolo;
- esprime fiducia nell'aiuto che gli verrà dai Consiglieri e dagli altri confratelli;
- sottolinea di voler privilegiare la persona sulla istituzione favorendo il suo pieno inserimento nella comunità;
- invita a fare unità di mente e di cuore per dare una testimonianza credibile del nostro amore e della nostra fraternità;
- ringrazia il P. Giuseppe Fava per il bene fatto nei dodici anni del suo governo;
- affida alla Madonna, fin dal suo inizio, il suo mandato chiedendo a Lei assistenza, lumi e protezione.

Nella *seduta del pomeriggio* si procede alla elezione del Vicario Generale e del secondo Consigliere: sono eletti rispettivamente i Padri Mario Colombo e Cataldo Campana.

12 marzo

Nella *seduta del mattino* si procede alla elezione del terzo Consigliere: risulta eletto il Padre Renato Bianco. Non essendo egli presente in Capitolo, gli viene comunicata l'elezione per telefono.

In attesa del suo arrivo si riprendono i lavori capitolari. Vengono presentate le schede per la prima votazione della proposta sulla Amministrazione dei beni.

Il Padre Campana riassume il lavoro della Commissione sulla relazione del Padre Generale sullo Stato della Congregazione.

La discussione che ne segue si sofferma soprattutto su tre punti: Governo Generale, Formazione dei giovani religiosi e Formazione permanente.

La *seduta del pomeriggio* si apre con la prima votazione della proposta sulla Amministrazione dei beni.

Viene poi presentata una proposta di decreto capitolare riguardante i tempi di attuazione delle nuove Costituzioni alla Vice-Provincia di Spagna.

Si riprende la discussione sulla relazione del Preposito Generale: gli interventi riguardano in particolare la sede della Curia Generale e il suo funzionamento.

Verso la conclusione della seduta arriva da Rapallo il Padre Renato Bianco eletto terzo Consigliere.

La giornata si chiude alle 18,30 con una solenne concelebrazione in Basilica all'altare del Santo Fondatore.

Dopo il Vangelo, il Padre Generale, rivolgendosi ai Confratelli e ai fedeli presenti ha suggerito alcune intenzioni da tenere presenti in questa Concelebrazione presso le reliquie del nostro Santo Fondatore.

« Sono intenzioni — ha detto — che raccomando a me e a voi.

Come prima intenzione suggerisco di pregare per le vocazioni sacerdotali e religiose. E' Gesù stesso che ce lo raccomanda ed insegna.

Ce lo raccomanda quando invita i suoi apostoli a pregare il padrone della messe perché mandi operai nella sua messe!

Ce lo insegna quando lui stesso prega il Padre, perché la fede di Pietro non venga meno e perché gli apostoli siano custoditi dal maligno.

Sul suo esempio preghiamo anche noi perché il Signore mandi vocazioni alla sua Chiesa ed alla nostra Congregazione.

Preghiamo inoltre perché il Signore sorregga e confermi nei buoni propositi quanti sono in difficoltà e perché dia a tutti il dono della perseveranza.

Come seconda intenzione preghiamo per la nostra Congregazione. Il Signore la conservi unita; la faccia crescere nel fervore di santità dei tempi apostolici; la orienti sempre più a seguire Cristo operando un progressivo distacco dal mondo e dai valori che esso rappresenta ed incarna.

182

Su questa direttrice è sempre attuale quanto San Girolamo ci dice nel suo testamento spirituale: "... figlioli il mondo passa perciò va disprezzato da buon senso. Seguitate la via del Crocifisso".

E' questo senza dubbio un cammino difficile e faticoso, ma è un cammino necessario e sicuro.

Come terza intenzione invociamo l'assistenza divina sulle persone che costituiscono il nuovo Governo Generale della Congregazione per il prossimo sessennio. Il Signore conceda loro tanta luce per aiutare la Congregazione a camminare sulle vie di Dio ».

15 marzo

La *seduta del mattino* si apre con la elezione del quarto Consigliere: risulta eletto il Padre Carlo Pellegrini.

Si procede quindi alla prima votazione del capitolo sulla Amministrazione dei beni.

Viene approvata una mozione con la quale si lascia ai religiosi della Spagna la decisione se la Vice-Provincia debba adeguarsi subito o entro tre anni al nuovo testo approvato.

Si riprende la discussione sulla relazione del Preposito Generale: si torna sugli argomenti della Formazione e della Curia Generale e si affronta il problema della Assistenza.

Nella *seduta del pomeriggio* si procede alla votazione dei modi sul capitolo della Amministrazione dei beni e alla votazione definitiva del capitolo sulla Visita Canonica.

Viene poi presentato il testo di alcune mozioni riguardanti l'applicazione delle nuove Costituzioni: nomina degli Officiali Generali da parte del Consiglio generale; applicazione immediata delle norme riguardanti i Delegati al Capitolo Provinciale; chiusura del lavoro di aggiornamento delle Costituzioni e Regole ed entrata in vigore del nuovo testo; revisione della formulazione letteraria del testo delle Costituzioni e Regole; approvazione del Regolamento del Capitolo Generale; incarico al Preposito Generale e Consiglio di preparare il Regolamento del Capitolo Provinciale.

La seduta si conclude con la discussione della Relazione economica presentata dalla Commissione incaricata.

14 marzo

Nell'anniversario della proclamazione di San Girolamo a Patrono Universale degli Orfani e della Gioventù abbandonata si tiene la cinquantasettesima ed ultima seduta del Capitolo Generale 1981.

La seduta inizia con la votazione definitiva del capitolo sulla Amministrazione dei beni.

Vengono poi votate le mozioni sulla applicazione delle nuove Costituzioni e Regole.

183

Si decide che le nuove Costituzioni e Regole entrino in vigore il prossimo 29 aprile, Natale della Congregazione.

Si riprende l'esame delle questioni sollevate dalla relazione sullo stato dell'Ordine e dalla relazione economica. I Padri Capitolari sono d'accordo di non procedere a votare alcuna mozione, ma di dare solo suggerimenti per il nuovo Governo e la Consulta della Congregazione, dato che non è stato possibile approfondire adeguatamente tali problemi, essendo stato il Capitolo completamente assorbito dal lavoro di revisione delle Costituzioni e Regole.

Viene poi brevemente illustrata la situazione della fondazione in corso nelle Filippine sulla base delle relazioni fatte pervenire dai Padri colà inviati.

I Padri Provinciali, accogliendo la richiesta del P. Provinciale di C. A. e Messico, si impegnano nell'aiuto economico a favore dei bambini profughi di El Salvador.

Viene poi approvato un messaggio dei Padri del Capitolo ai confratelli della Congregazione sulla accoglienza del nuovo testo delle Costituzioni e Regole.

Conclusione del Capitolo Generale

Espletate le ultime formalità e richiesto il voto dei Padri Capitolari, il Padre Generale dichiara chiuso il Capitolo Generale ordinario 1981.

A mezzogiorno tutti i partecipanti al Capitolo si ritrovano in Cappella per la celebrazione Eucaristica di ringraziamento.

Dopo il Vangelo il Padre Generale ha rivolto un pensiero di ringraziamento al Signore per la felice conclusione dell'aggiornamento delle Costituzioni e così ha riassunto gli impegni derivanti ai singoli religiosi e all'intera Congregazione dai lavori del Capitolo :

« Innanzitutto consentitemi di elevare al Signore una preghiera di ringraziamento per l'assistenza e l'aiuto che ci ha dato in questo periodo.

Ci ha concesso :

- di chiudere un Capitolo molto importante ed impegnativo. Un Capitolo che avrà senza dubbio una incidenza nella storia futura della nostra umile Congregazione;
- di vivere assieme una esperienza di fraternità e di amore che rimarrà per tutti un bellissimo ricordo. Credo che ognuno abbia potuto avvertire con soddisfazione il clima particolare, ricco di valori spirituali, che ci ha accompagnato durante tutto il periodo della celebrazione capitolare;
- di tracciare, alla luce degli insegnamenti conciliari e delle nostre tradizioni, le linee del nostro rinnovamento individuale e comunitario.

Vorrei poi richiamare il dovere che tutti abbiamo di tradurre in regola di vita le Costituzioni che ci siamo dati :

- credere al loro valore;
- accettarle con convinzione evitando ogni forma di critica;
- farci promotori, in seno alle nostre comunità, di una loro fedele osservanza, aiutando a capirne tutta la validità per una novità di vita.

Tornando alle vostre case portate ai Confratelli il saluto del P. Generale e Consiglio assicurando tutti della disponibilità a compiere il nostro servizio per promuovere il vero bene delle persone e delle istituzioni.

Non lasciateci soli a reggere il peso e la responsabilità dell'Ordine! Siateci vicini con la preghiera, il consiglio ed il conforto perché attraverso questa unità è più facile ricercare la volontà di Dio e realizzarla nella nostra vita ».

La concelebrazione si è chiusa con il canto del Te Deum.

LE ELEZIONI DEL CAPITOLO GENERALE

- | | |
|---------------------|--|
| P. Pierino Moreno | <i>Preposito Generale</i> |
| P. Mario Colombo | <i>Vicario Generale e 1° Consigliere</i> |
| P. Cataldo Campana | <i>2° Consigliere Generale</i> |
| P. Renato Bianco | <i>3° Consigliere Generale</i> |
| P. Carlo Pellegrini | <i>4° Consigliere Generale</i> |

In memoriam

P. LUIGI LANDINI

4-6-1892

27-2-1981



Il 23 novembre 1980, il P. Luigi Landini celebrava il 60° anniversario della sua ordinazione sacerdotale. Era il coronamento solenne di una attività di apostolato lunga, intensa e silenziosa.

Numerosi Confratelli ed Ex - alunni avevano preso parte alla gioiosa cerimonia e a molti di loro non erano sfuggiti i segni, impressi sul volto e nel portamento, della malattia. Egli stesso non nascondeva il presentimento della fine vicina e l'attendeva serenamente.

Venuto a Rapallo dalla natia Toscana nel 1903, aveva maturato il proposito di seguire l'ideale di carità di S. Girolamo Emiliani nell'Ordine Somasco.

Ordinato sacerdote nel 1920, per 55 anni aveva lavorato con intensa passione nel campo della scuola. Il tempo libero dalle fatiche scolastiche aveva dedicato ad attività più strettamente connesse al ministero sacerdotale.

E' stato un Religioso profondamente umile, alieno dal mettere in evidenza le belle doti di cui era ricco il suo spirito. Non aveva ambizioni personali, non ricercava applausi e consensi e neanche riconoscimenti esteriori. Amava il lavoro silenzioso, fatto quasi in punta di piedi, per non attirare l'attenzione. Lo assillava il timore di essere di disturbo, di riuscire importuno. Era estremamente parco nel chiedere favori per sé, lui così pronto a soddisfare le richieste degli altri. La sua umiltà si colorava talora di una ingenua semplicità, da cui traluceva l'innato candore

dell'anima. Accoglieva con animo sereno le disposizioni dell'obbedienza, anche quando gli riuscivano dolorose.

Esemplare fu pure la sua laboriosità, di cui diede prova fino al giorno in cui la malattia lo costrinse definitivamente a letto. Nell'espletamento del suo lavoro fu sempre di una diligenza meticolosa sino allo scrupolo. Aveva un concetto sacro del tempo, che considerava un dono del Signore da non sperperare invano.

Al lavoro intrecciava la preghiera. Pregava lavorando, passeggiando; occupava con la preghiera i momenti insonni della notte. E quando la malattia lo aggredì con tutta la sua violenza, il dolore divenne la sua ultima e più preziosa preghiera. E così si avviò serenamente alla morte.

Da quando aveva intuito la gravità del suo male, il pensiero della morte gli era divenuto familiare. Lo consolava la speranza che la Beata Vergine, verso cui nutriva una devozione tenera e filiale gli sarebbe stata vicina in quel momento.

E' morto, quasi ottantanovenne, la mattina del 27 febbraio 1981: un giorno che l'Ordine Somasco dedica alla sua Celeste Patrona, la Madonna degli Orfani.

Sebastiano Raviolo crs

NOTE BIOGRAFICHE

- 4- 6-1892 Nascita a Castiglion Fiorentino (AR);
- 1908/1909 Noviziato a S. Girolamo della Carità in Roma;
- 1915/1918 Servizio militare nella 1ª guerra mondiale;
- 22- 2-1920 Professione religiosa solenne alla Maddalena in Genova;
- 2- 8-1920 Ordinazione sacerdotale;
- 1920/1924 Insegnante e Ministro al Collegio "Emiliani" di Nervi;
- 1924/1926 Insegnante e Ministro al Collegio "S. Francesco" di Rapallo;
- 1926/1938 Rettore, Preside e Insegnante ancora a Rapallo;
- 1938/1941 Preside a Nervi;
- 1941/1944 Rettore e Preside a Nervi;
- 1944/1945 Preside a Rapallo;
- 1945/1947 Preside al Collegio "Trevisio" di Casale Monferrato;
- 1947/1958 Preside a Rapallo;
- 1958/1959 Rettore dello Studentato teologico a Roma;
- 1959/1975 Segretario all'Istituto "S. Francesco" di Rapallo;
- 1975/1981 Addetto al Ministero nella Chiesa S. Francesco di Rapallo;
- 27- 2-1981 Muore nella Clinica "Azzurra" di Rapallo.

P. LUIGI NAVA

25-1-1901 30-4-1981



Morire non è partire, ma arrivare
non è perdere, ma guadagnare
non è finire, ma incominciare.

Queste parole consolatorie, piene di speranza, vengono spontanee davanti alla salma del nostro caro P. Nava.

Non è partito, è arrivato!

Non ha perduto nulla, ha guadagnato tutto!

Non è finita la sua vita, c'è ancora, è solo cambiata.

La terra, sì, riceverà le sue spoglie, ma ormai, lui, veramente spazia, disancorato, al cospetto del Dio vivente.

Il nostro rapporto con Dio, con il Paradiso, ora si è fatto più stretto e quasi più sensibile: uno di noi ci ha preceduto lassù ed è diventato efficace intercessore per noi.

Non mi sembra questo il momento di commemorare P. Nava.

Solo brevi accenni. Basti ricordare il suo grande amore per gli orfani e i piccoli. Con quale entusiasmo seppe ricostruire dalle macerie della guerra l'istituto per orfani a Milano, e con quale cura e amore circondò i ragazzi che vi ospitò.

Basti ricordare la sua attività pastorale, quale parroco a Somasca. Chi non si ricorda del P. Nava a Somasca? Perfino le pietre parlano di lui! La sua devozione alla S. Messa, che egli celebrava veramente da "santo"; l'adorazione all'Eucaristia, la devozione alla Madonna che egli considerava Madre e Signora, a cui affidava se stesso e i suoi parrocchiani: devozione che saprà esternare nel restaurare il santuario del-

la Madonna Grande di Treviso, là mandato dall'obbedienza come superiore.

E in questi ultimi anni, al SS. Crocifisso di Como, come non ricordare la sua dedizione al ministero delle confessioni! Quanti l'accostarono desiderosi di una parola di fede, di conforto e di speranza!

In questi ultimi due anni, trovandomi a lavorare in un istituto per ragazzi a Vallecrosia, vicino a Bordighera, dove il Padre veniva a trascorrere dei periodi di convalescenza o di riposo, ho potuto ammirare in lui una grande fede: fede forte, massiccia, incrollabile, e una carica di umanità veramente disarmante.

Sempre sorridente, cordiale, dalla figura signorile, noncurante per tutto ciò che fosse solo esteriorità; e soprattutto felice di incontrare tanti bambini.

Ho visto l'agenda in cui aveva elencato e aggiornato decine, forse centinaia di indirizzi dei suoi "carissimi" « perché — diceva — non passasse invano un anniversario, una ricorrenza senza inviare — personalissimo e mai generico — un conforto o un augurio; perché non fiorisse un Natale senza che quelle centinaia di cuori lontani ricevessero il suo messaggio, la certezza che lui li ricordava per riscaldarli con quel suo tipico calore, più materno che paterno ».

Oggi, coloro cui scriveva puntualmente, rimarranno increduli, di non ricevere a fine d'anno il messaggio immancabile e puntuale di P. Nava.

Faranno più fatica a vivere, a dissipare da soli le ombre della sfiducia e della paura.

Io che ho goduto la sua saporosa amicizia, anche se per breve tempo, lo ricordo oggi con nel cuore una consolazione che posso partecipare anche a voi: P. Nava fu un uomo gioioso o forse addirittura felice.

A Vallecrosia, in cappella, al mattino pregava a lungo sfogliando un quaderno scritto di suo pugno. Ero curioso di sapere che cosa vi fosse scritto. Giorni fa, rividi quel quaderno nel cassetto del comodino vicino al suo capezzale. Osai chiedere al Padre di consegnarmelo. « Va bene — mi disse con un fil di voce — però più tardi purché lo stracci ».

Ieri sera, tramite il P. Superiore, l'ho avuto nelle mie mani, l'ho letto e ho pianto.

Ho scoperto quali virtù hanno unificato mirabilmente tutta la sua vita interiore.

Vi leggo le ultime pagine: sono un colloquio con Gesù che trasmetto a voi quale suo messaggio.

Vi si legge :

P. Nava, allegro e buono.

Buono, buono, sempre, e con tutti indistintamente; soprattutto coi vecchi, i poveri, gli ammalati, i sofferenti e i peccatori.

Sii tanto buono con i piccoli, coi giovani e anche con coloro che forse ti hanno fatto soffrire.

Sforzati di vedermi in ogni persona. Tratta bene con tutti, come vorresti essere trattato tu. Bada di non dare dispiacere a nessuno. Tratta tutti con belle maniere.

Sappi portare in tutti gioia e bontà, invogliandoli così ad essere sempre più buoni. Sii affabile, cordiale con tutti e insieme prudente.

Il tuo comportamento sia tale che chi avesse occasione di incontrarti ... di parlarti ... veda in te "Alter Cristus" e senta in se stesso il desiderio di essere più buono.

P. Nava, sappi tacere.

Meno si parla, meglio è. Ci pentiremo di avere parlato troppo, ma non ci pentiremo di avere parlato poco. Parla poco e ti sarà più facile sentire le buone ispirazioni ... Evita assolutamente espressioni e modi di dire che non si addicono ad un buon cristiano e tanto meno ad un' anima consacrata.

Tieni assolutamente lontano le mormorazioni, le critiche, i pettegolezzi. Sii prudente e riflessivo. Prima di parlare pensaci. Sappi tacere quando hai ricevuto un torto o ti pare di averlo ricevuto e vorresti sfogarti ... e farti le tue belle ragioni, a costo magari di offendere ... Taci.

Quando prevedi che il tuo parlare possa provocare discussioni inutili o, peggio, offensive ... Taci, taci.

Parla poco con gli uomini e parla di più con me.

P. Nava sappi pregare.

Io passavo le notti intere in preghiera e raccomandai di pregare sempre. La Madonna pregava. I santi pregavano. E tu preghi?

P. Nava sii uomo di preghiera!

« Gesù concedimi un vero spirito di preghiera ».

P. Nava sappi soffrire.

P. Luigi mi ami davvero? « Gesù me lo domandi? Tu sai che ti amo ».

Allora ricordati che soffrire è sinonimo di amare.

Niente capita a caso; tutto momento per momento è da me voluto e permesso per il tuo vero bene.

Non pensare più al tuo passato ... Non ti preoccupare del tuo avvenire. In ogni evenienza sappi pronunciare: « Signore non la mia volontà sia fatta ma la tua ».

Coraggio. Prendi ogni giorno la tua croce e ... seguimi. A tuo conforto, ricordati che io e Maria ti saremo sempre vicini, intimamente uniti.

« Gesù, Maria quanto siete buoni! ».

Coraggio dunque! Coraggio dunque e niente paura ... e sguardo in alto ... Tutto passa presto. Dopo il Venerdì Santo, seguirà la Pasqua eterna. Per crucem ad lucem ... e presto.

Intanto P. Luigi *sii vigilante nell'attesa*. Può arrivare da un momento all'altro ... Attendi serenamente ... Capito?

« In manus tuas Domine commendo spiritum meum ... Misericordias Domini in aeternum cantabo ».

Non concepire la morte come uno spauracchio, bensì come il momento tanto atteso del gioioso nostro incontro. Hai capito? ... Ricordatelo dunque ... e intanto valigie pronte, e soprattutto "Carta di identità" in regola.

« Gesù, Maria, aiutatemi ad attendere con gioia ».

La tua Carta di Identità.

Sii degno figlio di San Girolamo Emiliani, il santo della carità. « Da questo riconosceranno che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni gli altri, come io ho amato voi ».

Ama. Non ameresti me, se non amassi i fratelli.

Ama tutti. Soprattutto ama i poveri, gli ammalati, i sofferenti, i più dimenticati, i peccatori.

Ama tanto i bambini: invogliali ad essere più buoni.

Ama la gioventù.

Ama di un amore particolare il Papa, la Chiesa, il tuo Ordine, i tuoi Confratelli.

Ama. E dovunque porta gioia, serenità, bontà ... Allegro e ... buono.

Così termina l'ultima pagina del quaderno.

Un colloquio che ogni giorno il P. Nava teneva con il suo Gesù.

Cogliamo in tutta la sua freschezza; facciamolo nostro come se le parole di questo colloquio le avessimo udite dalla sua viva voce.

Siano per noi motivo di grande venerazione per il caro Padre, ma anche impegno di vita cristiana più attenta e generosa.

P. Giuseppe Rossetti crs

(Omelia alla solenne celebrazione per i funerali del P. Luigi Nava al SS. Crocifisso di Como)

NOTE BIOGRAFICHE

- 25- 1-1901 Nasce a Palazzago (BG) da Mondego e Zanchi Angela;
1919/1920 Noviziato a Roma;
8-10-1920 Professione semplice a Roma;
8-12-1923 Professione solenne a Roma;
20-12-1924 Ordinato Diacono a Como;
28- 6-1925 Ordinato sacerdote a Como;
1925/1934 Ministro di disciplina a Como, Istituto SS. Annunciata;
1934/1938 Rettore dell' Orfanotrofio di Treviso;
1938/1946 Parroco a Somasca;
1946/1947 Assistente della gioventù femminile a Como nella parrocchia SS. Crocifisso;
1947/1954 Rettore dell' Istituto Usuelli a Milano;
1954/1957 Superiore e Parroco a Somasca;
1957/1963 Superiore alla Madonna Grande di Treviso;
1963 Attende al ministero delle Confessioni presso il Santuario SS. Crocifisso a Como;
30- 4-1981 Muore serenamente alle ore 21,30 a Como.

VITA SOMASCA

DIREZIONE — AMMINISTRAZIONE — REDAZIONE

Via S. Girolamo Emiliani, 26 - 16055 RAPALLO

Edizione per i Religiosi dell'Ordine

Direttore responsabile: GIOVANNI GIGLIOZZI

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 6768 del 1-2-1968

Scuola Tipolitografica "Emiliani" Rapallo - Tel. (0185) 58.272

Con approvazione Ecclesiastica e dell'Ordine

Mensile - N. 8 - Ottobre 1981

Sped. Abb. post. - gr. III/70

VITA SOMASCA



Rivista dell'Ordine dei Padri Somaschi

FASCICOLO 224